



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Approvato con delibera C.C. n° 02 del 15/01/2011, pubb. B.U.R.L. n° 24 del 15/06/2011)

ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 e ss. mm. e ii.

PRIMA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - 2017

PIANO DEI SERVIZI

S.4b

Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (P.U.G.S.S):
Regolamento del sottosuolo stradale

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Il Segretario

Adottato con delibera del C.C. n° del.....

Approvato con delibera del C.C. n° del.....

Pubblicato sul B.U.R.L. n° del.....

PROGETTISTA INCARICATO

Arch. Antonio Rubagotti

PROGETTISTA

Arch. Junior Fabio Facchetti

COLLABORATORE

Matteo Rizzi

CONSULENTE

Dott. Davide Gerevini

ESTENSORE e

COORDINATORE P.G.T.

†Arch. Pierfranco Rossetti †

2017 (ns. rif. 318-U)

architettura
e territorio
antonio rubagotti architetto

INDICE

INDICE.....	1
1 INTRODUZIONE.....	4
1.1 Ambito di applicazione.....	4
1.2 Normativa di riferimento	5
1.3 Competenze del Comune.....	5
1.4 Enti gestori o soggetti proprietari delle infrastrutture a rete	6
1.5 L'Ufficio del Sottosuolo	6
2 ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE.....	8
2.1 Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)	8
2.2 Programmazione e coordinamento.....	8
2.3 Monitoraggio	9
2.3.1 Monitoraggio a livello di intervento	9
2.3.2 Monitoraggio a livello di Piano	9
2.4 Sistema Informativo Integrato del Sottosuolo (SIIS)	10
3 ATTIVITA' AMMINISTRATIVE	10
3.1 Scopo e contenuto.....	10
3.2 Procedure amministrative.....	11
3.2.1 Domanda di autorizzazione.....	11
3.2.2 Iter autorizzativo	13
3.2.3 Istanze per linee ed impianti elettrici e di telecomunicazioni.....	14
3.2.4 Modifiche ai progetti presentati	15
3.2.5 Inizio dei lavori di realizzazione degli interventi	15
3.2.6 Fine dei lavori di realizzazione degli interventi.....	15
3.2.7 Interventi diretti da parte dell'Ufficio del Sottosuolo.....	16
3.2.8 Decadenza dell'autorizzazione e occupazione abusiva.....	16
L'autorizzazione decade in presenza di:	16
a) reiterate violazioni da parte dell'operatore delle condizioni e prescrizioni tecniche previste nell'atto di autorizzazione nonché di quelle contenute nel DISCIPLINARE TECNICO TIPO;	16
b) violazioni delle norme previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti di competenza comunale;.....	16
c) mancato ripristino o uso improprio del sottosuolo o l'esercizio dello stesso in contrasto con le norme ed i regolamenti vigenti.....	16
d) la mancata occupazione del suolo avuto in concessione, senza giustificato motivo:	16
e) il mancato pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico;.....	16
f) la mancata stipula dell'atto di autorizzazione o il mancato versamento delle somme richieste per le spese istruttoria o gli oneri economici e l'attivazione della fidejussione entro 60 giorni dall'invito a provvedervi;.....	16

g) l'esclusione del bene occupato dal demanio o dal patrimonio indisponibile del Comune.	16
La decadenza con conseguente revoca subentra dopo formale contestazione da parte del Comune, nella figura dell'Ufficio del Sottosuolo, ed inosservanza, da parte dell'operatore, dell'invito a rimuovere, nei termini assegnati, le cause contestate. Le occupazioni non precedute dal rilascio di apposita autorizzazione e dal pagamento degli oneri economici richiesti nonché tutte le altre occupazioni in contrasto con le disposizioni stabilite dalla legge e dal presente regolamento sono considerate abusive. L'Ufficio del Sottosuolo, in caso di occupazione abusiva di spazi ed aree pubbliche, previa contestazione all'interessato, dispone con propria ordinanza la rimozione dei materiali, assegnando un congruo termine perché l'interessato provveda. Decorso infruttuosamente tale termine si provvede alla rimozione d'ufficio, addebitando al responsabile le spese relative alla rimozione, alla custodia dei materiali e le eventuali sanzioni previste dal Regolamento di Polizia Urbana.....	16
3.3 Garanzie e cauzioni	17
3.4 Oneri economici.	17
4 PRESCRIZIONI TECNICHE.....	19
4.1 Esecuzione dei lavori e contenimento dei tempi di lavoro.....	19
4.1.1 Gestione dei cantieri	19
4.2 Requisiti delle infrastrutture nel sottosuolo.....	20
4.2.1 Criteri generali.....	20
4.2.2 Criteri particolari.....	20
4.3 Sanzioni	21

Allegati:

<i>ALLEGATO A</i> FAC-SIMILE DISCIPLINARE TECNICO	22
<i>ALLEGATO B</i> FAC-SIMILE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO	24
<i>ALLEGATO C</i> FAC-SIMILE RICHIESTA DI MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO LAVORI DI MODESTA ENTITA'	26
<i>ALLEGATO D</i> FAC-SIMILE COMUNICAZIONE MANOMISSIONE SUOLO PUBBLICO PER INTERVENTI D'URGENZA	28
<i>ALLEGATO E</i> FAC-SIMILE ISTANZA PER LINEE ED IMPIANTI ELETTRICI	30
<i>ALLEGATO F</i> FAC-SIMILE COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI	35
<i>ALLEGATO G</i> FAC-SIMILE FINE LAVORI E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE	36

1 INTRODUZIONE

Il presente regolamento disciplina i rapporti tra il Comune e le aziende erogatrici dei servizi ed operatrici secondo le relative competenze, nonché le procedure di definizione ed attuazione di interventi sul suolo pubblico che riguardano i servizi a rete.

Disciplina, criteri e modalità per il razionale utilizzo del sottosuolo pubblico, definendo le disposizioni a cui devono attenersi gli Enti gestori in fase di intervento di posa di nuovi impianti o manutenzione e/o ammodernamento di quelli esistenti.

Il presente regolamento si pone anche il fine di disciplinare l'applicazione degli oneri economici ed assicurativi e le attività di competenza dell'Ufficio del Sottosuolo.

Le relative disposizioni si applicano alla realizzazione dei servizi tecnologici nelle aree di nuova urbanizzazione ed ai rifacimenti e/o integrazioni di quelli già esistenti, in occasione di significativi interventi di riqualificazione urbana.

Le finalità perseguite dal Comune attraverso il regolamento si possono riassumere come segue:

- utilizzo razionale del sottosuolo in rapporto alle esigenze del soprassuolo;
- programmazione delle infrastrutture sotterranee insediabili nel sottosuolo per l'alloggiamento dei servizi a rete;
- coordinamento e controllo degli interventi superficiali e sotterranei;
- rilievo cartografico georeferenziato dei tracciati delle reti e dei loro manufatti;
- utilizzo efficiente ed economico delle infrastrutture esistenti;
- contenimento degli scavi sulle strade urbane, limitando i costi sociali degli interventi sulle reti tecnologiche.

1.1 Ambito di applicazione

Le disposizioni contenute in seguito si applicano a tutti gli interventi che riguardano i servizi a rete allocati nel sottosuolo del territorio comunale, come:

- rete di approvvigionamento idrico;
- rete di smaltimento delle acque meteoriche e reflue urbane;
- rete elettrica a media e/o bassa tensione, con inclusione di tutte quelle infrastrutture destinate all'alimentazione dei servizi stradali (illuminazione pubblica, impianti semaforici ecc.);
- rete per la distribuzione del gas;
- rete di teleriscaldamento;
- rete di telecomunicazione;
- altri servizi a rete sotterranei eventualmente esistenti;
- opere correlate superficiali ausiliarie di connessione e di servizio.

Sono inoltre regolamentate tutte le attività connesse alla posa, riparazione, sostituzione di servizi posti nel sottosuolo pubblico che devono avvenire nel rispetto delle relative norme di sicurezza (CEI, UNI, CIG, ecc.), degli artt. 4-5 del DPR n. 503/96 (Regolamento per il superamento delle barriere architettoniche), del Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione, secondo le prescrizioni dell'Ufficio di Polizia Locale e delle modalità tecnico operative contenute nel presente regolamento. Sono fatti salvi, altresì, gli aspetti connessi alla tassa di occupazione del suolo pubblico e al regime generale della concessione, disciplinati dai successivi articoli.

Il termine "suolo pubblico" utilizzato nel presente regolamento sta ad indicare il suolo e il relativo soprassuolo e sottosuolo appartenente al demanio e al patrimonio indisponibile del Comune, compreso il suolo privato gravato di servitù di passaggio pubblico e quello privato ma oggetto di cessione al Comune, in forza di atti di impegno comunque denominati, nonché tutti i tratti di strade non comunali compresi all'interno dei centri abitati individuati a norma del Codice della Strada.

Sono esclusi dal campo di applicazione gli allacciamenti alle utenze mediante linee aeree: resta però facoltà del Comune concordare la posa interrata nell'ambito del proprio territorio attraverso specifiche convenzioni con i gestori.

Sono escluse, inoltre, le adduttrici e le alimentatrici primarie delle reti idriche, le grandi infrastrutture come collettori di fognature, linee di trasporto di fluidi infiammabili e linee elettriche ad alta tensione. Si escludono anche casi particolari di rilevanti concentrazioni di strutture appartenenti ad un unico Operatore.

1.2 Normativa di riferimento

La redazione del PUGSS e le sue successive variazioni o integrazioni vengono normate e regolamentate da un articolato complesso di leggi, decreti e regolamenti atti a garantire l'adempimento delle finalità che devono essere perseguite da tale strumento di specificazione del Piano dei Servizi dei Piani di Governo del Territorio comunali. Le emanazioni di riferimento sono:

- il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3 marzo 1999 “Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici”;
- la Legge Regionale 26 del 12 dicembre 2003 “Disciplina dei servizi locali di interesse generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia e di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 28 febbraio 2005 “Criteri guida per la redazione del PUGSS comunale”;
- la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, “Legge per il Governo del Territorio” e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento Regionale 6/2010 “Criteri guida per la redazione dei piani urbani generali dei servizi del sottosuolo PUGSS e criteri per la mappatura e la georeferenziazione delle infrastrutture”;
- il Decreto del Direttore Generale 19 luglio 2011 n. 6630 “Indirizzi ai Comuni e alle Province lombarde per l’uso e la manomissione del sottosuolo”;
- la Legge Regionale 18 aprile 2012 n. 7 “Misure per la crescita, lo sviluppo e l’occupazione”, con particolare riferimento all’art. 42, comma 1, che istituisce il Catasto del Sottosuolo;
- il Decreto del Direttore Generale 10 aprile 2014 n. 3095, che reca modifiche all’allegato 2 del Regolamento Regionale 15 febbraio 2010, n. 6;
- la Legge Regionale 8 luglio 2014, n. 19, “Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale”;
- la Delibera di Giunta Regionale 24 aprile 2015, n. 10/3461, “Modalità di aggiornamento dei dati relativi a reti e infrastrutture sotterranee”.

Ed inoltre:

- il Decreto Ministeriale 24 novembre 1984 “Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l’accumulo e l’utilizzazione del gas con densità non superiore a 0,8”;
- il Decreto Ministeriale 12 dicembre 1985 “Norme tecniche relative alle tubazioni”;
- la Legge 241 del 7 agosto 1990 (con riferimento alle procedure di condivisione e partecipazione con gli enti gestori e per le conferenze servizi);
- il Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, “Nuovo Codice della Strada” (e successive modifiche ed integrazioni), con particolare riferimento ai disposti relativi agli obblighi dei concessionari riguardo alle condizioni e le prescrizioni imposte dall’Ente proprietario per la conservazione della strada e per la sicurezza della circolazione;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e ss. mm. ii. “Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada”;
- il Decreto Legislativo 507 del 15 novembre 1993 “Tassa per l’occupazione degli spazi pubblici (TOSAP)”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 610 del 16 settembre 1996 (recante modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495);
- il Decreto del Presidente della Repubblica 318 del 19 settembre 1997 “Regolamento per l’attuazione delle direttive comunitarie nel settore delle telecomunicazioni”;
- le norme tecniche UNI-CEI di riferimento.

1.3 Competenze del Comune

Sono di competenza comunale:

- la disciplina dell’utilizzo del sottosuolo stradale, attraverso la gestione coordinata del sistema delle reti stradali e delle infrastrutture applicando i relativi oneri economici;
- l’attuazione di provvedimenti di settore (direttive, norme regionali, norme tecniche che disciplinano i servizi a rete);

- la redazione e gestione del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) secondo i provvedimenti riportati nel paragrafo precedente;
- l'organizzazione di un Ufficio del Sottosuolo, compatibilmente con le risorse disponibili, o di una struttura che si occupi della gestione delle attività oggetto del presente regolamento;
- il perseguimento degli obiettivi a seguire:
 - utilizzo razionale del sottosuolo, in rapporto alle esigenze del suolo e soprasuolo;
 - coordinamento degli interventi tra i vari soggetti, previa verifica dell'esistente e dei programmi pubblici di sviluppo e dei gestori;
 - realizzazione di una mappatura georeferenziata delle infrastrutture e conseguimento in un quadro conoscitivo dei sottosistemi presenti, che sarà dotato di informazioni sulle caratteristiche e sulla tipologia dei servizi forniti, delle ubicazioni topografiche e spaziali delle reti e delle strade riportate su cartografie e su supporto informatico sempre aggiornato ed inserito nel DB Topografico;
 - ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti, privilegiando le forme di condivisione ed agevolando la diffusione omogenea di nuove infrastrutture, al fine di dotare l'intero territorio comunale di un sistema di strutture a rete, in grado di assicurare i diversi servizi ai cittadini ed agli operatori, realizzando economie di scala a medio e lungo termine con usi plurimi dei sistemi;
 - offerta di servizi efficienti, efficaci, economici e gestiti in sicurezza, riducendo i disservizi sulle strade urbane, i fattori di inquinamento, di congestione del traffico ed attuando un tempestivo ripristino delle funzioni;
 - organizzazione del sistema delle reti del sottosuolo secondo gli standard di ubicazione previsti e la realizzazione delle infrastrutture per l'alloggiamento delle reti;
 - promuovere, ove opportuno, le attività di posa che favoriscano le tecniche NO-DIG e gli usi plurimi di allocazione dei sistemi;
 - la realizzazione, direttamente o affidandole a terzi, delle nuove infrastrutture definite nel Piano del Sottosuolo.

1.4 Enti gestori o soggetti proprietari delle infrastrutture a rete

Si distinguono i seguenti soggetti:

- pubblici o privati che erogano e gestiscono i servizi al punto 1.1;
- pubblici o privati, proprietari delle infrastrutture a rete utilizzate per l'erogazione dei servizi di cui sopra.

1.5 L'Ufficio del Sottosuolo

L'Ufficio del Sottosuolo, istituito all'interno del Settore Lavori Pubblici – Sicurezza- Sottoservizi dell'Ufficio Tecnico si occuperà di:

- unificare e coordinare le attività nel sottosuolo e nelle strade urbane;
- adoperarsi per l'applicazione del regolamento e l'attuazione del PUGGS;
- svolgere attività amministrative e tecniche per la pianificazione, la programmazione e il coordinamento tra i vari Uffici comunali, gli enti gestori, i gestori delle sedi stradali e delle aree di uso pubblico, delle attività di infrastrutturazione e di realizzazione delle opere relative alle reti dei sottoservizi;
- censire le strutture polifunzionali esistenti ed eseguire la mappatura delle reti nei termini che verranno in seguito illustrati, mantenendo aggiornato il PUGSS.

L'ufficio, con a capo il Responsabile del Servizio Gestione del Territorio e sue Risorse, avrà a disposizione personale tecnico ed operativo con competenze in materia di pianificazione territoriale ed impiantistica, amministrativa e di gestione elettronica dei dati.

Nella dotazione strumentale, l'Ufficio possiede strutture logistiche, attrezzature tecnico-informatiche, banca dati territoriale e cartografica ed eventuali apparecchiature per i rilievi ed i controlli.

L'Ufficio può avvalersi inoltre di specialisti interni ed eventualmente esterni.

Oltre a quanto sopra indicato, l'Ufficio dovrà assicurare il collegamento con l'Osservatorio Risorse e Servizi della Regione Lombardia ai fini dell'aggiornamento della Banca Dati. A tale scopo, l'Ufficio ha il compito di predisporre gli strati informativi

georeferenziati relativi al sistema dei servizi a rete e alle infrastrutture sotterranee nonché, sulla base delle cartografie aerofotogrammetriche realizzate, di elaborare la mappatura delle reti tecnologiche e di garantire costantemente l'integrazione e l'aggiornamento dei dati. Costituirà compito delle Aziende il mantenere costantemente aggiornati, anche a seguito di interventi di manutenzione o sostituzione degli impianti, i dati cartografici relativi ai propri impianti in conformità con le Specifiche Tecniche regionali approvate con D.D.G. n. 3095/2014.

Tali dati dovranno essere resi sempre disponibili al Comune senza alcun onere per lo stesso. L'inadempimento di quanto appena detto, senza giustificato motivo da parte dei titolari o soggetti gestori delle infrastrutture e delle reti, costituirà condizione ostativa al rilascio delle autorizzazioni, fatte salve quelle relative ad interventi necessari per garantire la continuità del servizio, così come definito dall'art. 9 del Regolamento regionale del 15 Febbraio 2010 n. 6.

L'Ufficio predisporrà anche:

- i moduli della documentazione prevista per le concessioni e le autorizzazioni, per l'esecuzione dei lavori, per gli oneri economici e le cauzioni;
- l'insieme delle procedure con le normative di riferimento;
- il coordinamento scavi, per conto degli operatori, sulla base della cartografia ufficiale;
- il programma degli interventi di nuova infrastrutturazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei servizi a reti previsti nel triennio e nell'anno, in collaborazione con gli operatori;
- una mappa dei lavori in corso d'opera nel territorio comunale.

2 ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

2.1 Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS)

Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), ai sensi della normativa vigente, costituisce strumento integrativo di specificazione settoriale del Piano dei Servizi per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo e deve essere congruente con le altre previsioni del medesimo Piano dei Servizi e con quelle degli altri elaborati del Piano per il Governo del Territorio.

Il piano è redatto e aggiornato dal Comune supportato dall'Ufficio nei termini di cui al punto 1.5.

La redazione del PUGSS e la gestione delle problematiche riguardanti il sottosuolo va affrontata adottando modelli organizzativi differenziati che rispecchino le caratteristiche territoriali, morfologiche e orografiche, demografiche-antropiche e socio-amministrative specifiche della singola realtà comunale, seppure si conservi un'omogeneità nelle linee guida.

Il PUGSS deve ispirarsi all'uso razionale della risorsa sottosuolo da perseguire attraverso previsioni tese a favorire sia la condivisione e il riuso di infrastrutture esistenti sia la diffusione di nuove infrastrutture in relazione agli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale, con un orizzonte temporale di almeno 10 anni e verifiche intermedie in occasione delle varianti al PGT comunale.

L'azione di coordinamento permetterà al Comune di esprimere risposte in linea con le strategie di sviluppo e di razionalizzazione del sottosuolo in un quadro di convenzioni e di regole definite nel suo territorio e superando la fase di emergenza delle diverse richieste.

Il piano richiede quindi di privilegiare l'azione multipla e complementare nel governo del sottosuolo con una programmazione continua tra il Comune e i gestori dei sottosistemi.

Uno degli obiettivi che il PUGSS si prefigge è la riduzione dei costi sociali per la cittadinanza e le attività produttive e commerciali presenti che si quantificano in relazione ai disagi arrecati dall'apertura di cantieri relativi alla rete dei sottoservizi, ai disturbi alla circolazione pedonale, veicolare con congestionamento del traffico, ai danni derivanti dall'attesa di interventi per la riparazione di guasti, agli eventuali danni arrecati ai sistemi ambientali, paesistici e monumentali, all'inquinamento acustico e atmosferico.

Sopraggiunge quindi a seguito di quanto detto sopra, la richiesta di miglioramento del sistema di infrastrutturazione e di gestione dei sottoservizi, quindi miglioramento delle modalità e delle tecniche di scavo, diffusione dei sistemi di alloggiamento possibilmente multiplo che permetta una manutenzione efficace con limitazione delle manomissioni al corpo stradale, utilizzo di tecnologie innovative che offrano servizi di qualità, bassi impatti ambientali e costi economici contenuti.

2.2 Programmazione e coordinamento

La programmazione degli interventi relativi al sistema di infrastrutturazione e di gestione dei sottoservizi è di competenza comunale, di concerto con gli altri soggetti pubblici e privati, e deve garantire uno sviluppo quali-quantitativo adeguato e facilitare la manutenzione ordinaria e straordinaria durante il periodo di vita dei componenti della rete.

Il Piano deve definire quindi lo scenario di infrastrutturazione, la strategia di utilizzo del sottosuolo, i criteri di intervento per la realizzazione delle infrastrutture e le tecniche di posa delle reti, le soluzioni da adottarsi per provvedere al completamento o miglioramento dell'attività di ricognizione delle infrastrutture esistenti, le modalità di cronoprogrammazione degli interventi e la sostenibilità economica delle scelte di piano.

Le scelte riguardo la strategia di utilizzo del sottosuolo e quindi relative alle differenti tecniche di scavo e alloggiamento delle reti è subordinata alla pianificazione attuativa dettagliata degli interventi ed a criteri tecnico-economici generali.

L'azione di programmazione è coordinata dall'Ufficio competente per il Sottosuolo in collaborazione con i gestori ed i proprietari delle reti ed il programma che ne scaturisce sarà poi approvato o meno dall'Amministrazione comunale in concerto con gli altri soggetti pubblici e privati interessati.

La programmazione ha valenza triennale e si attuano piani operativi annuali che tengono conto dei piani degli enti gestori e della programmazione territoriale fatta eccezione degli interventi non programmabili che rispondono alle regole fissate dalle Autorità competenti.

Le opere programmate di competenza comunale sono inserite nel programma triennale delle opere pubbliche e nel relativo aggiornamento annuale.

La procedura di cronoprogrammazione sarà organizzata indicativamente come segue:

- richiesta agli operatori di trasmettere il proprio programma degli interventi;
- convocazione di un tavolo operativo per la pianificazione degli interventi nel sottosuolo, al fine di un coordinamento tra i vari operatori e di un coordinamento tra questi e gli interventi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche o con altri eventuali interventi previsti dal Comune;
- predisposizione di un cronoprogramma degli interventi, su base annuale, condiviso al quale gli operatori dovranno attenersi per quanto possibile nelle successive richieste di autorizzazione degli interventi dedotti.

All'Ufficio per il sottosuolo compete il coordinamento delle attività di programmazione e di pianificazione a livello comunale dell'area stradale, del sottosuolo e relative infrastrutture. L'Ufficio allo stesso tempo collabora con gli altri uffici pubblici competenti a vario titolo e con gli Enti gestori interessati, e comunica tempestivamente agli stessi gli interventi urbanistici previsti dal PGT e dai Piani Attuativi.

Per rispondere a quanto detto sopra è promossa la creazione di un tavolo permanente di coordinamento con i suddetti soggetti.

Gli Enti gestori sono tenuti a trasmettere annualmente all'Ufficio del sottosuolo il Programma Operativo Annuale costituito da una relazione generale, un programma dei lavori, una planimetria generale o eventualmente una o più planimetrie di dettaglio, tabelle riportanti l'indicazione dei tracciati e le caratteristiche principali degli impianti da installare. Il Programma Operativo Annuale sarà riferito a tutti gli interventi di potenziamento, di estensione, di rinnovamento e di manutenzione straordinaria delle reti programmati e prevedibili.

Contestualmente gli Enti gestori sono tenuti a trasmettere la cartografia ufficiale aggiornata e informatizzata dei tracciati dei servizi a rete e delle infrastrutture sotterranee di propria competenza che sarà utile all'Ufficio per la gestione e attuazione del PUGSS.

2.3 Monitoraggio

Le procedure per il monitoraggio regolamentano le attività di controllo, operative e amministrative, svolte dall'ufficio competente, sia sul ciclo di vita del singolo intervento, sia sulla corretta applicazione del Piano.

L'attività di monitoraggio di un intervento si ritiene conclusa dopo che sia avvenuta la restituzione dei dati relativi all'intervento svolto.

Le procedure di monitoraggio sono contenute nel Piano degli interventi.

2.3.1 Monitoraggio a livello di intervento

Ogniquale volta un intervento entri in una nuova fase, questa deve essere evidenziata (a cura di chi segue l'intervento) all'interno della scheda informativa che descrive l'intervento. Durante la fase esecutiva, potranno essere allegati alla scheda tutti i documenti necessari a descrivere l'avanzamento dei lavori. In tal modo l'Ufficio del Sottosuolo avrà sempre evidenza di quale sia la situazione e potrà attuare le opportune azioni di verifica e controllo.

2.3.2 Monitoraggio a livello di Piano

Il monitoraggio a livello di piano avviene costantemente, da parte dell'Ufficio del Sottosuolo.

Alla conclusione degli interventi, l'esecutore è tenuto a fornire l'aggiornamento dei dati relativi alle reti coinvolte, nonché tutti i dati a consuntivo degli interventi stessi in cui sia rappresentata la disposizione finale delle linee interrate.

Ogni ente, nello specifico, a conclusione di un intervento dovrà garantire:

- l'aggiornamento dei dati cartografici di rete secondo uno standard univoco e condiviso;
- le specifiche tecniche degli impianti realizzati;
- le indicazioni sulla rintracciabilità e sulle intestazioni delle linee posate e sulle loro eventuali protezioni esterne e giaciture;
- le sezioni significative del percorso, in cui si evidenzino la profondità di posa delle infrastrutture esistenti e/o di nuova posa, le distanze tra gli impianti e la loro posizione orizzontale adeguatamente quotata;

- le riprese fotografiche eseguite durante i lavori e richiamate in una planimetria con indicazioni dei coni di ripresa;
- tutta la documentazione necessaria a completare l'informazione sull'intervento eseguito;
- future modalità di gestione.

Deve essere inoltre valutata periodicamente l'efficacia del Piano nel suo complesso rispetto agli interventi complessivi previsti, la verifica di sostenibilità dei costi, l'effettivo utilizzo delle infrastrutture realizzate, il rilievo e l'eventuale analisi di problematiche che emergono in fase di attuazione e gestione e l'individuazione di eventuali azioni correttive.

2.4 Sistema Informativo Integrato del Sottosuolo (SIIS)

Il SIIS è una banca dati informatizzata che consiste di una mappatura georeferenziata delle infrastrutture e di un quadro conoscitivo dei sottosistemi presenti nel sottosuolo contenente tutte le informazioni tecnico-gestionali disponibili, caratteristiche, tipologia, ubicazioni topografiche e spaziali delle reti e le caratteristiche delle strade e dei vincoli esistenti, il tutto gestito mediante applicativi GIS, secondo gli indirizzi regionali, e costantemente aggiornato.

Quanto descritto sopra è costituito da:

- la mappatura e la georeferenziazione dei tracciati delle infrastrutture sotterranee con annesse caratteristiche costruttive secondo il disposto art. 15 della direttiva 3/3/1999, dall'art. 35 della L.R. n.26/03 e del regolamento Regionale 15 febbraio 2010 n. 6 e rispettive modifiche e integrazioni ed allegati;
- una mappa dei lavori in corso d'opera, completa di tipologia di lavoro, caratteristiche tecniche dei manufatti, responsabili, durata delle attività ed eventuali problematiche riscontrate;
- un quadro degli interventi approvati ed in fase di attivazione, con le relative tempistiche;
- un elenco delle opere rientranti nel programma triennale ed annuale con relativo stato di avanzamento ai fini del monitoraggio;
- un profilo delle gestioni presenti, con la "carta dei servizi" di ogni sistema operante;
- l'insieme dei procedimenti con le normative di riferimento e lo schema dei documenti da predisporre, comprensivo di moduli.

L'Ufficio avrà cura di tenere aggiornato il SIIS sulla base delle informazioni trasferite dagli Enti gestori e di operare un'integrazione col DB Topografico.

E' cura degli Enti gestori aggiornare i dati base tecnici e cartografici relativi ai propri impianti e renderli disponibili al Comune secondo gli standard di riferimento regionali.

Si dovranno precisare, per ciascun tipo di impianto, l'ubicazione indicando il lato della strada occupato, la profondità e la distanza da punti di riferimento degli edifici e tutti gli altri dati disponibili utili all'implementazione della banca dati secondo gli indirizzi regionali.

3 ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

3.1 Scopo e contenuto

La realizzazione di interventi nel sottosuolo, qualora non sia affidata dal comune o dalla provincia o non sia correlata ad un intervento edilizio per il quale è stato richiesto apposito titolo abilitativo unitario contemplante anche le opere nel sottosuolo, è soggetta ad autorizzazione. L'Ufficio del Sottosuolo, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, in coerenza con l'istanza presentata dall'operatore dei servizi a rete, indicherà il periodo entro il quale iniziare e finire i lavori, l'entità di ingombro della carreggiata, la necessità di limitare o deviare il traffico stradale, di garantire ogni opportuna sicurezza o di chiedere eventuali ordinanze di divieti di sosta e particolari indicazioni relative al luogo specifico in cui vengono svolti i lavori. In assenza di specifiche convenzioni tra l'Ente proprietario della strada e gli operatori di servizi, la regolamentazione delle concessioni per l'occupazione di sedime demaniale potrà essere definita da un DISCIPLINARE TECNICO di concessione (Allegato A), coerente con le prescrizioni proposte nel presente regolamento, cui ricondurre i provvedimenti autorizzativi rilasciati successivamente alla sua sottoscrizione. Il disciplinare non vincola ad alcuna servitù la strada e/o le pertinenze della stessa, che possono subire quindi ogni tipo di

variante plano altimetrica. La durata delle occupazioni temporanee è indicata nei provvedimenti autorizzativi. I termini indicati di inizio e fine lavori nei provvedimenti sono ritenuti essenziali salvo proroghe tempestivamente richieste.

3.2 Procedure amministrative

3.2.1 Domanda di autorizzazione

Gli Enti gestori, nel rispetto della programmazione annuale degli interventi definito dall'Ufficio del Sottosuolo, definiscono gli interventi che intendono effettuare:

- a) nuova infrastrutturazione;
- b) manutenzione straordinaria;
- c) manutenzione ordinaria;
- e) allaccio all'utenza privata;

dovranno produrre all'Ufficio del Sottosuolo, in base alle casistiche sottoelencate, specifica istanza di autorizzazione conforme ai modelli in uso ed allegati al presente regolamento.

Infrastrutturazione ed esecuzione di opere

Per tutti gli interventi sopra elencati che comportino scavi aventi superficie superiore ai 40 mq. gli enti gestori o i soggetti interessati, dovranno produrre all'Ufficio del Sottosuolo, almeno 30 giorni prima dell'esecuzione dei lavori, specifica istanza di autorizzazione, conforme al modello in uso (Allegato B).

La domanda di autorizzazione, munita di marca da bollo, deve essere presentata, dietro versamento dei diritti di segreteria/istruttori per l'ambito dello Sportello Unico Edilizia Digitale, all'Ufficio del Sottosuolo e dovrà essere sottoscritta dal rappresentante della società richiedente, completa d'indicazione della ragione sociale, della sede, del codice fiscale della Società, e contenere la seguente documentazione tecnica minima su supporto sia cartaceo che digitale, utile per l'individuazione e la rappresentazione dell'impianto:

1. elementi identificativi del progettista/impresa appaltatrice;
2. elementi identificativi del Direttore lavori;
3. impresa che deve eseguire i lavori
4. relazione tecnica descrittiva la quale rappresenti le caratteristiche dell'impianto da realizzare, dei materiali da impiegare nonché le modalità esecutive dei lavori ed in particolare:
 - 4.1 elenco e descrizione interventi (con indicazione delle vie e dei numeri civici);
 - 4.2 modalità di intervento e ripristino;
 - 4.3 computo metrico estimativo delle opere di ripristino con riferimento al listino della C.C.I.A.A. di Brescia vigente al momento del rilascio della Concessione;
 - 4.4 cronoprogramma lavori per interventi superiori ai 7 gg.;
 - 4.5 interferenze tra le infrastrutture esistenti nel sottosuolo e in progetto;
 - 4.6 viabilità provvisoria (concordata con Polizia Locale);
5. elaborati grafici che, per interventi significativi, dovranno riportare i seguenti elementi:
 - 5.1 stralcio planimetrico 1:1000 o 1:2000 che dovrà riportare il tracciato di posa degli impianti da installare, riferendosi a precisi capisaldi esistenti, quali chilometriche stradali, numeri civici, incroci stradali, etc;
 - 5.2 elaborati di progetto (scala non inferiore 1:200) dell'intero tracciato da eseguire e di ciascuna tratta elementare con relative sezioni e le modalità d'intervento;
 - 5.3 schema segnaletico da adottare per il segnalamento temporaneo previsto dal D.M. 10 luglio 2002;
 - 5.4 ove necessario, ai fini della rappresentazione dell'intervento, sezioni quotate 1:50 o 1:100 ortogonali all'asse stradale sufficienti a rappresentare l'intervento;
 - 5.5 sezioni tipo degli scavi con riportata la profondità di posa degli impianti e dei manufatti da installare;
 - 5.6 particolari dimensionali di eventuali manufatti da installare;

- 5.7 relazione geologica accompagnata da indagini di campagna (geotecniche, idrogeologiche, etc.) per scavi superiori ai 2 metri dal piano campagna;
- 5.8 documentazione fotografica adeguata (a terra e, se opportuno, aerea);
6. copia dichiarazione sostitutiva di atto notorio (D.P.R. n. 445/00) ai fini del riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi degli art. 41, comma 2 e art. 41 bis della Legge n. 98/2013 e Modulo di dichiarazione, da inviare all'A.R.P.A. al seguente link: http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/Trasparenza/Pagine/trasparenza_publicato.aspx?l1=14&l2=48 ovvero dichiarazione di esclusione dall'ambito di applicazione della parte IV del D. Lgs 152/2006;
7. per gli operatori di TLC (impianti per le telecomunicazioni), copia autentica della licenza conseguita ai sensi dell'art.4, primo comma della L. 31.7.1997 - n. 249;
8. cauzione o garanzia fideiussoria bancaria;
9. sottoscrizione di DISCIPLINARE TECNICO TIPO predisposto dal Comune (Allegato A) completato in tutte le parti variabili e con indicazione degli oneri a carico dell'Azienda e dell'ammontare del deposito cauzionale per le parti relative all'esecuzione dei lavori, delle norme tecniche da osservare, delle modalità di collaudo;
10. copia dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria o semplificata, rilasciata ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs 42/2004, per interventi in aree sottoposte a vincolo.

Gli elaborati grafici dovranno essere forniti sia su supporto cartaceo che informatico (file CAD di tipo open, es. DXF o compatibili), su layer separati: planimetria territorio – linee infrastrutture esistenti – infrastrutture di progetto.

La richiesta ed il rilascio delle autorizzazioni, potrà avvenire anche in via informatica per il tramite dello Sportello Unico Edilizia Digitale, mediante l'utilizzo dello Sportello Telematico Unificato, secondo le modalità indicate nel Regolamento Edilizio Comunale.

L'autorizzazione deve riportare:

- a) le modalità di ripristino;
- b) le sanzioni applicabili in presenza di accertate irregolarità nell'esecuzione dei lavori o di danni;
- c) eventuali pareri delle altre Autorità competenti diverse dal Comune, necessari per legge (V.V.F., ASL, Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, Enti Parco, ecc.).

Della precisione e rispondenza della documentazione allegata alla domanda di concessione/autorizzazione/nulla osta resta solo e interamente responsabile l'operatore richiedente, e l'accettazione e la messa in istruttoria della domanda da parte dell'ufficio competente non può essere invocata come prova di corresponsabilità dell'Amministrazione per eventuali errori successivamente rilevati in detta domanda e documentazione.

Opere di modesta entità

Per tutti gli interventi di modesta entità che comportino scavi contenuti entro il limite di 40 mq. e non siano collegabili ad altri interventi di scavo consecutivi la cui somma di superfici superi il limite di 40 mq. (esempio: apertura chiusini, scavi per ricerca o per posa di giunti, scavi di raccordo tra le reti longitudinali ed i fabbricati, infilaggio cavi, etc.), dovrà essere prodotta all'Ufficio del Sottosuolo, almeno 30 giorni prima dell'esecuzione dei lavori, specifica istanza di autorizzazione, conforme al modello in uso (Allegato C).

La domanda di autorizzazione, munita di marca da bollo, deve essere presentata, dietro versamento dei diritti di segreteria/istruttori per l'ambito dello Sportello Unico Edilizia Digitale, all'Ufficio del Sottosuolo e dovrà essere sottoscritta dal rappresentante della società richiedente, completa d'indicazione della ragione sociale, della sede, del codice fiscale della Società, e contenere la seguente documentazione tecnica minima su supporto sia cartaceo che digitale, utile per l'individuazione e la rappresentazione dell'impianto:

1. elementi identificativi del progettista/impresa appaltatrice;
2. elementi identificativi del Direttore lavori;
3. elementi identificativi dell'impresa che deve eseguire i lavori;

4. stralcio planimetrico 1:1000 o 1:2000 che dovrà riportare il tracciato di posa degli impianti da installare, riferendosi a precisi capisaldi esistenti, quali chilometriche stradali, numeri civici, incroci stradali, etc;
5. elaborati di progetto (scala non inferiore 1:200) dell'intero tracciato da eseguire e di ciascuna tratta elementare con relative sezioni e le modalità d'intervento;
6. ove necessario, ai fini della rappresentazione dell'intervento, sezioni quotate 1:50 o 1:100 ortogonali all'asse stradale sufficienti a rappresentare l'intervento;
7. cauzione o garanzia fideiussoria bancaria;
8. sottoscrizione di DISCIPLINARE TECNICO TIPO predisposto dal Comune (Allegato A) completato in tutte le parti variabili e con indicazione degli oneri a carico dell'Azienda e dell'ammontare del deposito cauzionale per le parti relative all'esecuzione dei lavori, delle norme tecniche da osservare, delle modalità di collaudo;
9. copia dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria o semplificata, rilasciata ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs 42/2004, per interventi in aree sottoposte a vincolo.

Interventi d'urgenza

Gli interventi da eseguire con urgenza per il ripristino del servizio a seguito di un guasto, l'eventuale scavo o l'occupazione dell'area sarà eseguito immediatamente dopo idonea tempestiva comunicazione inviata all'Ufficio del Sottosuolo competente e agli organi di vigilanza stradale, a mezzo PEC, all'indirizzo protocollo@pec.comune.mairano.bs.it ovvero a mezzo fax al numero concordato con l'Ufficio del Sottosuolo stesso, e l'intervento si intenderà automaticamente autorizzato.

La comunicazione dell'intervento (Allegato D), dovrà essere sottoscritta dal rappresentante della società richiedente, completa d'indicazione della ragione sociale, della sede, del codice fiscale della Società, e contenere la seguente documentazione tecnica minima, sul solo supporto cartaceo, utile per l'individuazione e la rappresentazione dell'impianto:

1. stralcio planimetrico 1:1000 o 1:2000 che dovrà riportare il tracciato di posa degli impianti da installare, riferendosi a precisi capisaldi esistenti, quali chilometriche stradali, numeri civici, incroci stradali, etc;

3.2.2 Iter autorizzativo

L'Ufficio competente per il sottosuolo una volta ricevuta, dall'ufficio protocollo comunale, l'istanza di autorizzazione e la documentazione tecnica deve, entro il termine di giorni 60 dal ricevimento previsto all'art. 4, comma 5, del "Regolamento per l'occupazione spazi e aree pubbliche e relativo canone", approvato con delibera C.C. 73 del 16/12/1998 e modificato con delibera C.C. 8 del 15/01/1999 e con delibera C.C. 5 del 14/01/2000:

- istruire la pratica;
- verificare la conformità della richiesta rispetto agli indirizzi di programmazione triennale ed annuale, approvati in sede di riunioni;
- richiedere all'ufficio tributi comunale il calcolo della COSAP dovuta;
- effettuare eventuali richieste di integrazioni e/o di modifiche alla documentazione prodotta;

Ai sensi del comma 7, dell'art. 2, della Legge 241/90), il termine di 60 giorni sopra indicato può essere sospeso, per una sola volta entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Conclusa questa fase, l'Ufficio può indire una riunione con il richiedente per una valutazione congiunta o attivare, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90, una Conferenza dei Servizi. Con l'attivazione della Conferenza dei Servizi si interrompono i tempi di conclusione dell'iter di autorizzazione.

Se l'istruttoria produce un rigetto della domanda, l'Ufficio dovrà produrre una relazione istruttoria che specifichi le motivazioni o indichi le modifiche sostanziali che dovranno essere apportate alla richiesta. Saranno respinte le domande irregolarmente o insufficientemente documentate o per le quali non sia stato versato il deposito cauzionale richiesto, previa diffida a regolarizzare od integrare la documentazione, ovvero a versare la somma richiesta, entro un termine prescritto.

Le Concessioni e/o autorizzazioni sono altresì subordinate all'osservanza delle disposizioni contenute nel "Regolamento per l'occupazione spazi e aree pubbliche e relativo canone" vigente.

Coloro che ottengono l'autorizzazione sono tenuti al ripristino di quanto manomesso e alla riparazione di eventuali danni derivanti dall'esecuzione delle opere e dalla gestione delle infrastrutture posate, come meglio specificato nel DISCIPLINARE TECNICO TIPO predisposto dal Comune (Allegato A).

L'autorizzazione viene revocata per:

- violazioni delle condizioni previste nell'autorizzazione e delle prescrizioni tecniche definite nel piano;
- violazioni della legislazione di settore e dei regolamenti comunali;
- uso improprio del diritto di occupazione del suolo e del sottosuolo;
- mancato versamento della tassa di occupazione di suolo pubblico e di quanto dovuto all'ufficio per il procedimento autorizzativo.

Tutti gli interventi eseguiti in mancanza di autorizzazione e le occupazioni non autorizzate sono considerate abusive e sono punibili con l'applicazione delle sanzioni previste all'articolo 4.4 del presente Regolamento.

L'occupazione del suolo pubblico è autorizzata senza pregiudizio dei diritti di terzi.

Il Comune si riserva di non concedere l'uso di condutture municipali libere se queste sono riservate all'Amministrazione per il proprio uso, l'eventuale utilizzo è normato all'art. 3.4 lettera c) del presente Regolamento.

Nel caso in cui il Comune predisponga la realizzazione di strutture sotterranee polifunzionali, idoneamente dimensionate per le esigenze dei vari Enti gestori, i rispettivi nuovi impianti, nella medesima tratta, non dovranno essere sistemati in sedi diverse né dovrà essere autorizzato il ripristino di quelli interrati preesistenti nel caso di interventi di risistemazione, ad eccezione degli interventi per guasto o danneggiamento che interessino un ridotto tratto della sede stradale.

Non è possibile posare cavi e tubazioni in numero superiore a quello autorizzato, sia nel caso di posa interrata che nel caso di posa in infrastrutture comunali, salvo specifica richiesta, da parte del Comune, che sarà concordata con gli Enti. L'inosservanza del presente punto comporta la revoca della concessione in questione, trattandosi di uso improprio e non autorizzato del diritto di occupazione concesso.

Le concessioni e le autorizzazioni per l'occupazione permanente o temporanea di suolo pubblico sono rilasciate a titolo personale e non ne è consentita la cessione. È vietata qualsiasi sub concessione. Si ammette:

- il godimento del bene concesso a mezzo di persona di fiducia o di legale rappresentante, da dichiararsi dal concessionario anticipatamente all'ufficio competente o agli incaricati della riscossione degli oneri dovuti, in modo che possano essere specificati nell'atto di concessione o di autorizzazione o nella ricevuta dagli oneri economici pagati;
- il trasferimento della concessione o dell'autorizzazione ad un altro beneficiario per il trapasso di un bene o di un'attività, escluso ogni scopo di speculazione e con il consenso dell'Amministrazione Comunale, sempre che per la stessa occupazione non vi siano altri aspiranti. Il trasferimento darà luogo a nuovo atto con il pagamento integrale di nuovi oneri, esclusi ogni restituzione o conguaglio di quelli già pagati.

3.2.3 Istanze per linee ed impianti elettrici e di telecomunicazioni

Le istanze presentate dagli operatori ai sensi degli articoli 4, comma 3, e articolo 7 della Legge Regionale 16/08/1982, n. 52, per il rilascio del parere per linee ed impianti elettrici di tensione fino a 1.000 V. entro il raggio di 800 metri da impianto autorizzato o preesistente, nonché per quelle finalizzate alla realizzazione o alla modifica di opere per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica, con tensione fino a 30.000 V, sono soggette ad autorizzazione da rilasciarsi, dall'Ufficio del Sottosuolo, entro giorni 30 dal deposito di apposita istanza da avanzare mediante l'utilizzo di modello in uso (Allegato E), fatta salva, ai sensi del comma 7, dell'art. 2, della Legge 241/90, la sospensione dei termini, per una sola volta entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di

informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Gli Operatori di Comunicazioni Elettroniche ai sensi del D.lgs. 259/03 – Codice Comunicazioni Elettroniche - sono tenuti a presentare la domanda di autorizzazione di cui al punto 3.2.1 del presente Regolamento, mediante utilizzo di modulistica allegata al presente regolamento, correlata alla casistica interessata. Per la tempistica di rilascio dei titoli si fa riferimento al D.lgs. 259/2003 come modificato dal D.lgs. 33/2016.

E' comunque facoltà degli operatori di fare riferimento all'art. 2 del decreto legge n. 112/08, depositando la Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

3.2.4 Modifiche ai progetti presentati

Qualora non si tratti di opere inamovibili, l'Ufficio del Sottosuolo ha facoltà di chiedere prima dell'inizio dei lavori, per sopravvenuti motivi di interesse pubblico e di tutela della sicurezza stradale, varianti al tracciato proposto dall'operatore già oggetto di concessione/autorizzazione. In tal caso l'operatore e i tecnici dell'Ufficio del Sottosuolo concorderanno una localizzazione alternativa per l'impianto. Eventuali varianti in corso d'opera, a seguito di imprevisti sorti durante l'esecuzione del lavoro, verranno concordate tra l'operatore e i tecnici dell'Ufficio del Sottosuolo. In tale ipotesi l'operatore invierà all'Amministrazione richiesta di variante con allegati i nuovi disegni con le modifiche da apportare, che dovranno essere realizzate a cura e spese dello stesso. Qualora l'operatore intenda modificare in corso d'opera e in maniera sostanziale l'assetto o l'allocatione degli impianti dovrà reiterare la procedura autorizzativa, identificando anche le possibili interferenze con particolare riguardo alle altre reti esistenti. Tutte le spese ed i costi derivanti o comunque connessi a tali modifiche saranno a carico del solo operatore.

3.2.5 Inizio dei lavori di realizzazione degli interventi

L'operatore, ottenuto il necessario provvedimento di autorizzazione/concessione, potrà iniziare i propri lavori (Allegato F) entro il trimestre successivo dal rilascio dell'autorizzazione/concessione stessa, salvo limiti temporali diversi fissati dal provvedimento in funzione della peculiarità dei luoghi dell'intervento o della programmazione annuale. Entro il periodo di validità del provvedimento rilasciato, l'operatore avrà la facoltà di chiedere per un massimo di due volte, motivandone le cause, il differimento dei termini di inizio lavori, trascorsi i quali l'atto cesserà la propria efficacia. Qualora vengano meno i presupposti per il rinnovo del provvedimento autorizzativo a causa di esigenze di pubblica utilità connesse a interventi sulla sede stradale, l'Ufficio del Sottosuolo può non concedere il differimento dei termini per cause di incompatibilità. Nel caso in cui l'Amministrazione entro il periodo di validità del provvedimento rilasciato e in pendenza di proroga, riceva da altri operatori richieste di intervento nella stessa area, potrà autorizzare questi ultimi previo coordinamento tra i diversi richiedenti.

Durante l'esecuzione dei lavori, nel caso in cui si manifestino esigenze di sicurezza e salute delle persone, l'Amministrazione ha facoltà di fare interrompere gli stessi senza oneri di alcun tipo nei confronti dell'operatore attivandosi per la più rapida soluzione delle problematiche sopravvenute. In tali casi l'operatore dovrà, a proprie cura e spese e secondo le istruzioni ricevute, mettere preventivamente in sicurezza il cantiere. In tal caso sarà prevista da parte dell'Ufficio del Sottosuolo una proroga rispetto ai tempi di esecuzione. L'Ufficio del Sottosuolo ha sempre diritto di accedere ai siti al fine di verificare che i lavori svolti dall'operatore siano effettuati in conformità alle disposizioni dell'autorizzazione e nel rispetto della normativa vigente.

3.2.6 Fine dei lavori di realizzazione degli interventi

È facoltà dell'Ufficio del Sottosuolo verificare la corretta esecuzione dei lavori svolti e, qualora ritenuto opportuno, provvedere a dettare eventuali ulteriori prescrizioni per il ripristino definitivo dei luoghi. Dopo l'esecuzione dei lavori l'operatore dovrà formalizzare tempestivamente all'Ufficio del Sottosuolo la comunicazione di fine lavori ed avvenuto ripristino provvisorio della pavimentazione stradale (Allegato G). Entro 180 giorni dalla data di comunicazione di fine lavori di ripristino provvisorio, le opere di ripristino dell'area interessata dai lavori saranno sottoposte a sopralluogo e verifica da parte dell'Ufficio del Sottosuolo al

fine di accertare il rispetto delle prescrizioni tecniche comunque impartite. Detto sopralluogo sarà svolto in contraddittorio, previa convocazione delle parti con congruo anticipo.

In caso di mancata esecuzione della verifica nei termini suddetti da parte dell'Ufficio del Sottosuolo l'area si intenderà correttamente ripristinata e pertanto l'esito della verifica si intenderà positivo.

In caso di esito positivo della verifica, l'Ufficio del Sottosuolo procederà allo svincolo delle eventuali garanzie prestate per l'intervento. L'operatore è tenuto a ripristinare l'originale stato dei luoghi e a realizzare i riempimenti ed i ripristini degli scavi nel rispetto delle prescrizioni tecniche impartite dall'Amministrazione e del DISCIPLINARE TECNICO TIPO (Allegato A) che dovranno garantire il rispetto degli standard prestazionali e dei criteri di manutenzione delle pavimentazioni stradali.

Qualora i lavori oggetto di provvedimento amministrativo non vengano conclusi entro il termine indicato, l'operatore prima della scadenza potrà presentare motivata richiesta scritta di proroga; il nuovo termine indicato dall'Ufficio del Sottosuolo dovrà ritenersi non altrimenti procrastinabile.

3.2.7 Interventi diretti da parte dell'Ufficio del Sottosuolo

L'operatore deve realizzare e/o completare le opere di ripristino, osservare le prescrizioni riguardanti la conservazione delle strade e la sicurezza della circolazione entro il termine indicato nel provvedimento per l'esecuzione dei lavori, o di sue eventuali proroghe, ed eseguirle in modo completo e soddisfacente. In caso di inottemperanza, e permanendo tale stato anche alla scadenza del termine perentorio successivamente indicato dall'Ufficio del Sottosuolo con comunicazione scritta, fermo restando la possibilità di prorogare detto termine su motivata richiesta dell'Operatore, l'Ufficio del Sottosuolo si riserva il diritto di effettuare direttamente, o tramite ditta incaricata, le opere di ripristino addebitandone il costo, debitamente documentato, all'operatore. L'Ufficio del Sottosuolo, previa idonea comunicazione scritta, informerà l'operatore della data di inizio dei lavori eseguibili d'ufficio e, al termine degli stessi, comunicherà, con la stessa modalità, le spese sostenute e gli eventuali ulteriori oneri conseguenti alla tardiva esecuzione delle opere. Entro trenta 30 giorni dal ricevimento della comunicazione l'operatore dovrà versare le somme richieste; in difetto, l'Ufficio del Sottosuolo provvederà a riscattare la Cauzione di cui al successivo articolo 3.3 del presente Regolamento.

E' opportuna l'adozione della procedura sopra descritta ogni qualvolta si dovessero verificare inadempienze da parte dell'operatore rispetto a quanto previsto dalle singole autorizzazioni. A fronte di grave o reiterate inadempienze da parte dell'operatore, nelle modalità come sopra descritte, l'Ufficio del Sottosuolo si riserva la facoltà di procedere alla revoca della concessione/ autorizzazione oggetto dell'inadempienza.

3.2.8 Decadenza dell'autorizzazione e occupazione abusiva

L'autorizzazione decade in presenza di:

- a) reiterate violazioni da parte dell'operatore delle condizioni e prescrizioni tecniche previste nell'atto di autorizzazione nonché di quelle contenute nel DISCIPLINARE TECNICO TIPO;
- b) violazioni delle norme previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti di competenza comunale;
- c) mancato ripristino o uso improprio del sottosuolo o l'esercizio dello stesso in contrasto con le norme ed i regolamenti vigenti.
- d) la mancata occupazione del suolo avuto in concessione, senza giustificato motivo;
- e) il mancato pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico;
- f) la mancata stipula dell'atto di autorizzazione o il mancato versamento delle somme richieste per le spese d'istruttoria o gli oneri economici e l'attivazione della fidejussione entro 60 giorni dall'invito a provvedervi;
- g) l'esclusione del bene occupato dal demanio o dal patrimonio indisponibile del Comune.

La decadenza con conseguente revoca subentra dopo formale contestazione da parte del Comune, nella figura dell'Ufficio del Sottosuolo, ed inosservanza, da parte dell'operatore, dell'invito a rimuovere, nei termini assegnati, le cause contestate. Le

occupazioni non precedute dal rilascio di apposita autorizzazione e dal pagamento degli oneri economici richiesti nonché tutte le altre occupazioni in contrasto con le disposizioni stabilite dalla legge e dal presente regolamento sono considerate abusive. L'Ufficio del Sottosuolo, in caso di occupazione abusiva di spazi ed aree pubbliche, previa contestazione all'interessato, dispone con propria ordinanza la rimozione dei materiali, assegnando un congruo termine perché l'interessato provveda. Decorso infruttuosamente tale termine si provvede alla rimozione d'ufficio, addebitando al responsabile le spese relative alla rimozione, alla custodia dei materiali e le eventuali sanzioni previste dal Regolamento di Polizia Urbana.

3.3 Garanzie e cauzioni

Gli Enti ed i soggetti individuati all'art. 1.4 del presente Regolamento, al fine del rilascio delle autorizzazioni, sono tenuti a prestare al momento del rilascio della concessione/autorizzazione, ai sensi dell'art. 27 del Nuovo Codice della Strada, idoneo deposito cauzionale a garanzia della corretta esecuzione delle opere, dei riempimenti e ripristini eventualmente non effettuati a perfetta regola d'arte e/o non rispondenti alle prescrizioni impartite, nonché degli eventuali danni arrecati nel corso dei lavori.

L'importo a garanzia sarà determinato sulla base del costo reale delle relative opere di ripristino, per ogni mq di pavimentazione, come risultante dal Computo metrico estimativo delle stesse, allegato unitamente alla documentazione prodotta ai sensi dell'art. 3.2.1 del presente Regolamento, con un minimo di Euro 1.000,00 (mille/00). Per gli interventi di modesta entità, così come identificati all'art. 3.2.1, lettera B), del presente Regolamento, l'importo a garanzia sarà pari ad Euro 1.000,00 (mille/00).

Tale somma potrà essere versata tramite uno o più versamenti cumulativi semestrali o annuali calcolati sulla base della programmazione dei lavori nonostante sulle singole autorizzazioni ci sia sempre indicato l'importo del deposito cauzionale a garanzia del corretto ripristino inerente al lavoro specifico. In caso di interventi ricorrenti effettuati nell'anno solare in ambito comunale dall'operatore, quest'ultimo avrà la facoltà di attivare una garanzia unica, riferita a tutti gli interventi, rinnovabile e rivedibile annualmente.

In relazione all'entità della garanzia ed al cronoprogramma dei lavori, le garanzie e cauzioni di cui al presente articolo possono essere prestate mediante versamento diretto presso la Tesoreria Comunale ovvero mediante deposito di fideiussione bancaria o assicurativa recante le seguenti indicazioni e condizioni:

Euro x

1. La fideiussione bancaria/assicurativa, dovrà essere versata "a prima richiesta", per l'importo complessivo delle opere di ripristino;
2. La garanzia di cui al comma 1, ha scadenza 18 mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione, e dovrà essere prorogata qualora i lavori non vengano conclusi entro il termine indicato; Essa è prestata con la rinuncia esplicita al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e non trova applicazione l'articolo 1944, secondo comma, del codice civile, nonché con la rinuncia espressa all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile. La fideiussione è operativa e soggetta ad escussione a semplice richiesta del *Comune*, senza necessità di preventiva diffida o messa in mora, col solo rilievo dell'inadempimento;
3. A misura del progressivo avanzamento dei lavori di ripristino potrà essere richiesto all'Ufficio del Sottosuolo la graduale riduzione dell'importo della fideiussione di cui al comma 1, previo benestare del responsabile del procedimento;
4. Il Servizio Gestione del Territorio provvederà a svincolare la fideiussione/cauzione prodotta all'esito positivo del sopralluogo di verifica da parte dell'Ufficio del Sottosuolo, come indicato all'art. 3.2.6 del presente Regolamento.

Poiché i lavori dovranno essere completamente eseguiti ed ultimati entro il periodo di validità della autorizzazione, il mancato rispetto di detto termine costituisce motivo ostativo allo svincolo della cauzione e comporta l'immediata richiesta di escussione del deposito cauzionale.

3.4 Oneri economici.

I corrispettivi economici dovuti dal richiedente, gestore o privato, per occupare e manomettere il suolo e il sottosuolo pubblico al fine di intervenire sui servizi a rete, sono rappresentati da:

- a) **oneri relativi alla gestione tecnico amministrativa della pratica;**

Gli oneri dovuti per la gestione tecnico amministrativa della pratica, da versare contestualmente alla cauzione presso la tesoreria comunale o della fidejussione, e prima del rilascio dell'autorizzazione, comprendono:

- le spese dei diritti di segreteria/istruttoria come quantificati per l'ambito dello Sportello Unico Edilizia Digitale;
- le attività specialistiche che i tecnici dell'Ufficio svolgono per il coordinamento e la programmazione degli interventi;
- i sopralluoghi effettuati dall'ufficio durante lo svolgimento dei lavori per verifiche della qualità dell'esecuzione degli stessi, per disservizi nel cantiere o per l'ultimazione dei lavori, incluso il collaudo e le relative prove tecniche;
- il mantenimento del sistema informativo territoriale (SIT) del sottosuolo ad opera dell'ufficio.

Fatte salve le spese dei diritti di segreteria/istruttori che sono previsti e quantificati per l'ambito dello Sportello Unico Edilizia Digitale, i restanti oneri sono fissati dall'Ufficio del Sottosuolo e approvati dalla Giunta Comunale e possono essere aggiornati annualmente. In assenza di nuove deliberazioni, gli oneri economici vigenti vengono rivalutati secondo gli indici ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

b) canone di occupazione temporanea e permanente del suolo pubblico;

Gli oneri economici per la manomissione e l'occupazione temporanea o permanente di suolo pubblico, sono normati nel *Regolamento per l'occupazione spazi e aree pubbliche e relativo canone*, (per brevità Regolamento COSAP) approvato con delibera di C.C. n. 73 in data 16.12.1998, e ss.mm. e ii. se non regolati da apposite convenzioni.

Il regolamento COSAP stabilisce il canone che deve essere corrisposto per:

- occupazione permanente del suolo-sottosuolo pubblico, avente carattere stabile, con una durata non inferiore all'anno e che comporta l'esistenza di manufatti ed impianti;
- occupazione temporanea di strade, spazi ed aree pubbliche, con una durata inferiore ad un anno.

L'entità fisica dell'occupazione è espressa in metri quadrati o in metri lineari

c) canone / tariffa d'uso dell'eventuale infrastruttura comunale (se presente);

In caso di presenza ed uso delle infrastrutture di proprietà Comunale le tariffe sono approvate dal Consiglio Comunale nel rispetto delle disposizioni in materia di occupazione di spazi ed aree pubbliche. Esse vanno regolamentate dalla convenzione con le "Aziende" o gli altri soggetti diversi, fissando i criteri di gestione e di manutenzione delle infrastrutture.

d) indennità una tantum compensativa:

È facoltà dell'Amministrazione Comunale applicare una tariffa una tantum compensativa, a carico del concessionario, sia esso "azienda" o altro soggetto diverso, quale indennità a titolo di civico ristoro, in riferimento ai maggiori oneri che vengono a gravare sul Comune e dei disagi che si determinano nei riguardi del regolare svolgimento delle attività e dei servizi comunali in conseguenza diretta o comunque, collegata alla realizzazione delle infrastrutturazioni; tale indennità, oltre a nascere dall'esigenza di esentare il Comune, e quindi la collettività, dai suddetti maggiori oneri a seguito della realizzazione delle opere, ha anche la finalità di contribuire alla razionalizzazione degli interventi nel sottosuolo, in modo da contenere i disagi per la popolazione, l'ambiente e la mobilità, promuovendo scelte d'intervento che non comportino, in prospettiva, la diminuzione della fluidità del traffico per i ripetuti lavori interessanti le strade urbane.

Ai fini della determinazione dell'indennità di civico ristoro, si fa riferimento, in particolare:

- a. al degrado permanente subito dalle fondazioni e pavimentazioni del suolo pubblico e stradali conseguenti alle continue e successive manomissioni;
- b. al degrado dell'apparato radicale delle essenze arboree ed arbustive poste nell'area interessata ai lavori, qualora i lavori di scavo interferiscano con le aree di sviluppo degli apparati radicali di essenze vegetali;
- c. ai maggiori oneri e spese per consentire la corretta gestione della viabilità urbana durante la realizzazione degli interventi, per limitare i disagi arrecati alla popolazione ed alle attività commerciali e produttive nelle aree interessate ai lavori e nelle aree limitrofe, per le deviazioni dei percorsi di linea e, comunque, per consentire la regolare agibilità e fluidità del traffico;

Tale tariffa può essere valutata e calcolata in base alla superficie del cantiere e delle specifiche infrastrutturali oltre che dalle maggiori prestazioni richieste al personale del Comune o suoi delegati per attività di vigilanza in riferimento alle variazioni alla mobilità come deviazioni e gestione dei flussi di traffico.

4 PRESCRIZIONI TECNICHE

4.1 Esecuzione dei lavori e contenimento dei tempi di lavoro

L'Ufficio, per quanto riguarda le disposizioni relative alle esecuzioni delle opere e dei relativi collaudi, dovrà rifarsi alle disposizioni riportate dai regolamenti comunali vigenti ed alla legge sui lavori pubblici.

Gli Enti dovranno inoltre valutare di volta in volta, d'intesa con l'Ufficio del Sottosuolo, l'opportunità di effettuare i lavori d'intervento sui servizi anche nelle ore notturne, qualora non si determini impatto acustico per le zone interessate.

4.1.1 Gestione dei cantieri

Gli Enti, durante lo svolgimento di opere soggette all'applicazione del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., sono obbligate:

- a fornire all'Ufficio del Sottosuolo tutti i dati e le informazioni richieste in relazione all'intervento autorizzato (dati riguardanti le imprese esecutrici, piani di lavoro, programma temporale di realizzazione);
- a tenere a disposizione una base topografica aggiornata, con i tracciati e i dati tecnici delle infrastrutture installate;
- a tenere sollevato ed indenne il Comune da qualsiasi danno derivante da terzi in dipendenza delle opere eseguite;
- all'osservanza di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro, assicurazioni, previdenza sociale ed antinfortunistica nei confronti del personale dipendente (in particolare il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. ed il Codice della Strada D. Lgs. 285/92 e s.m.i.) mantenendo in cantiere copia completa ed aggiornata della documentazione previste;
- al coordinamento con la vigilanza urbana e a fornire una adeguata informazione al quartiere;
- a comunicare all'Ufficio ed alle altre Società che gestiscono i servizi a rete la presenza, non rinvenuta durante le indagini preliminari, di canalizzazioni, impianti o manufatti che possano interferire anche solo parzialmente con le opere in corso; ogni intervento aggiuntivo a quello previsto è a cura e spese dell'esecutore dei lavori;
- a non arrecare disturbo o molestia al pubblico o ad altri concessionari o intralci alla circolazione oltre i limiti del cantiere;
- a evitare scarichi o depositi di acque sull'area pubblica e in caso di assoluta necessità provvedere alla loro canalizzazione, rispettando le norme igieniche richieste dalla situazione dei luoghi o imposte dalle competenti autorità;
- a evitare l'uso di mezzi, installazioni ed impianti che possano cagionare grave disturbo, pericoli e danni alle persone ed alle cose del Comune o di terzi e predisporre tutto quanto necessario ad evitare sinistri e danni ai passanti ai quali devono essere garantite condizioni di transito in sicurezza;
- a collocare adatti ripari per evitare spargimenti di materiali sui suoli adiacenti pubblici e privati;
- al corretto smaltimento dei rifiuti e delle macerie prodotte.

Gli Enti prima dell'inizio lavori devono:

- comunicare a mezzo di PEC l'inizio delle opere, all'Ufficio del Sottosuolo con almeno 5 giorni lavorativi di anticipo rispetto alla data presunta di inizio dei lavori, per attivare i tecnici comunali e per programmare i controlli, in caso di infrastrutturazione o manutenzione straordinaria;
- comunicare tempestivamente a mezzo di PEC o fax all'Ufficio del Sottosuolo l'inizio dei lavori in caso di opere di modesta entità ed interventi d'urgenza. L'avviso deve essere esteso alla Vigilanza stradale ed a tutte le imprese erogatrici dei servizi, per prendere con esse gli opportuni accordi affinché non vengano arrecati danni ai cavi, alle tubazioni e ai manufatti esistenti e limitato l'impatto con la viabilità.

L'Ufficio ha la facoltà di verificare le modalità di intervento durante lo svolgimento dei lavori ed in caso di violazioni gravi può disporre la rimozione del cantiere.

I sopralluoghi andranno verbalizzati e sottoscritti con il responsabile dei lavori dell'impresa esecutrice riportando eventuali rilievi, difformità rispetto all'atto autorizzativo e descrivendone le prescrizioni imposte.

Gli interventi effettuati con tecniche no-dig implicano che gli Enti gestori posseggano una specifica certificazione che li abiliti ad operare e sono obbligati a:

- effettuare prima dell'inizio delle attività un sopralluogo con i tecnici dell'Ufficio e dell'impresa che esegue i lavori nell'area di intervento, per valutare la congruità delle informazioni tecniche sui sottoservizi rilevati con indagini dirette e indirette. In caso di incertezza sull'affidabilità dei dati in possesso saranno svolte immediate indagini ed accertamenti di verifica sul posto;

- richiedere la presenza di un tecnico o un consulente dell'Ufficio per verificare il corretto svolgimento dei lavori, unitamente ai tecnici dell'ente gestore interessato, con funzioni di supporto nel caso si venissero a determinare situazioni critiche o situazioni di emergenza sul territorio o sulle reti. Le spese di supporto sono a carico degli Enti.

4.2 Requisiti delle infrastrutture nel sottosuolo

Si rimanda al paragrafo 7 “Programma di sviluppo dei servizi nel sottosuolo” e ai relativi sottoparagrafi 7.1 e 7.2 della relazione tecnico-illustrativa del PUGSS per quanto riguarda le prescrizioni tecniche di carattere generale per la progettazione e realizzazione delle opere con riferimento alla normativa e alle linee guida regionali vigenti.

4.2.1 Criteri generali

E' necessario distinguere il caso in cui l'infrastruttura sia prevista nell'ambito di interventi di nuova urbanizzazione o di interventi di riqualificazione del tessuto esistente o meno. Nel primo caso essa deve essere realizzata contestualmente alle restanti opere di urbanizzazione, valutando la possibilità di destinare parte delle aree a standard per la sistemazione dei sottoservizi.

In presenza di piani attuativi, la realizzazione delle infrastrutture compete, quali opere di urbanizzazione, al soggetto attuatore, che ha diritto a compensazioni economiche qualora il dimensionamento richiesto dall'Ente superi l'effettiva necessità.

Per gli attraversamenti e le occupazioni trasversali e longitudinali della sede stradale, funzionali ai servizi di cui al comma 1 dell'art. 28 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e s.m.i., la profondità minima di interrimento, di cui al comma 3 dell'art. 66 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada) e s.m.i. e al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626., non si applica al di fuori della carreggiata. Al di sotto di quest'ultima la profondità minima può essere ridotta, previo accordo con l'ente proprietario della strada, ove lo stato dei luoghi o particolari circostanze lo consiglino e fatte salve le prescrizioni delle norme tecniche UNI e CEI vigenti per ciascun tipo di impianto.

Le infrastrutture devono essere realizzate, per quanto possibile, con criteri tali da poter alloggiare, sistematicamente, tutti i servizi compatibili, conformemente alle pertinenti norme tecniche UNI – CEI, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626; particolare attenzione progettuale deve essere riservata alle opere ricadenti in aree a rischio sismico per le quali devono fare testo le indicazioni elaborate dai Servizi tecnici nazionali.

Le infrastrutture polifunzionali, ai sensi dell'art. 66 del decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992 e s.m.i., devono essere accessibili dall'esterno, ai fini della loro ispezionabilità e per i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per l'inserimento di tubazioni rigide deve essere prevista una copertura a plotte amovibili, opportunamente posizionata, le cui dimensioni longitudinali e trasversali devono essere rapportate all'altezza interna del manufatto ed alla lunghezza delle tubazioni stesse.

4.2.2 Criteri particolari

Nel caso in cui i lavori interessino i marciapiedi e altre pertinenze stradali, deve essere garantita la mobilità delle persone con ridotta o impedita capacità motoria. A tal fine si rinvia all'osservanza degli adempimenti di cui agli art. 4 e 5 del D.P.R. 503/1996, predisponendo adeguate transennature e ripristinando la continuità dei passi carrai con gli accorgimenti più opportuni. L'Ente autorizzante, in sede istruttoria, deve accertare la coerenza del piano delle opere con il citato D.P.R. 503/1996.

Sono fatte salve le disposizioni del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Norme in materia ambientale) qualora gli interventi coincidano con i progetti di infrastrutture di cui al D. Lgs. medesimo.

Le condotte di gas combustibile, ai sensi dell'art. 54 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 settembre 1996, n. 610 (Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n.495, concernente il regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada), devono essere situate all'esterno delle infrastrutture ove sono alloggiabili i restanti di rete; per le stesse fa rinvio alle norme tecniche UNI – CEI, salvo che la tubazione posta nell'infrastruttura, oltre che di limitata estensione lineare, non deve presentare punti di derivazione e deve essere posata in doppio tubo con sfiati e secondo accorgimenti indicati dalla buona tecnica allo stato dell'arte attinti dalla guida tecnica UNI – CEI “Requisiti essenziali di sicurezza per la consistenza di servizi a rete in strutture sotterranee polifunzionali”, di cui alla norma UNI –CEI “Servizi

tecnologici interrati”, alla norma UNI _ CIG 10576 “Protezioni delle tubazioni gas durante i lavori del sottosuolo”, al decreto ministeriale 24 novembre 1984 s.m.i..

L’art. 23 del “Regolamento per l’occupazione spazi e aree pubbliche e relativo canone” è relativo ad Occupazione sottosuolo e soprasuolo e recita *“Ai sensi della Legge n. 446/1997 Art. 63 comma 2 lettera F per le occupazioni permanenti del sottosuolo e del soprassuolo stradale realizzate con condutture, cavi, impianti o qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione di pubblici servizi, e per quelle realizzate nell’esercizio di attività strumentali ai servizi medesimi, il canone è commisurato al numero complessivo delle relative utenze [...] L’importo unitario per utenza viene rivalutato annualmente in base all’indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell’anno precedente.”*.

4.3 Sanzioni.

L’Ufficio del Sottosuolo provvede a far conoscere e osservare le disposizioni del presente Regolamento. Chiunque esegua lavori nelle strade e sul suolo comunale senza preventiva autorizzazione, ovvero al di fuori dei termini di validità o comunque in difformità dallo stesso, è passibile delle sanzioni penali, civili e amministrative secondo le norme vigenti, poiché le occupazioni del sedime pubblico di cui sopra sono considerate abusive. A tali condizioni è applicabile ai sensi dell’art. 21 del D. Lgs n. 285/92 “Nuovo Codice della strada” la sanzione amministrativa pecuniaria da € 841,00 (ottocentoquarantuno,00) a 3.366,00 (tremilatrecentosessantasei,00), e la rimozione del cantiere, previo accertamento degli organi di Polizia Locale. Nel caso in cui gli scavi aperti a seguito della sospensione o della revoca, creino pericolo o grave disagio alla normale circolazione veicolare o pedonale, il Comune si riserva di procedere direttamente alla loro messa in sicurezza addebitandone i costi al soggetto autorizzato oltre ad una penale del 20% (venti per cento) sull’importo della cauzione prestata. La ritardata ultimazione dei lavori entro i termini previsti comporterà l’applicazione di una penale pari al 5% (cinque per cento) dell’importo della cauzione, per ogni giorno di ritardo con un importo minimo di € 100,00 (cento,00) giornalieri, e fatte comunque salve le sanzioni previste da leggi, norme o regolamenti. Ogni inosservanza alle norme e prescrizioni riguardanti l’esecuzione dei lavori potrà dare luogo a revoca immediata dell’autorizzazione, ad insindacabile giudizio dei tecnici preposti dalla Amministrazione Comunale anche su segnalazione, a mezzo verbale, da parte del Comando di Polizia Locale.

FAC-SIMILE DISCIPLINARE TECNICO

Nell'esecuzione dei lavori il titolare dell'autorizzazione può essere sottoposto alla sorveglianza dell'Ufficio del Sottosuolo e dell'Ufficio di Polizia Locale. Durante la esecuzione dei lavori l'impresa dovrà rispettare le vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro. I lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte con l'osservanza delle prescrizioni sotto indicate, nonché di quelle riportate nell'autorizzazione e quelle eventuali che il tecnico incaricato della sorveglianza riterrà opportuno impartire nel corso degli stessi, in particolare:

- 1) il taglio del manto bituminoso deve essere ben rifilato ed eseguito obbligatoriamente con fresa a disco o con altro adeguato macchinario per il taglio asfalto, per una profondità non inferiore a 10 cm onde ottenere una sezione scavata ben riquadrata sui fianchi; ovvero rimozione accurata dei cubetti in porfido, dei masselli in cls o ciottolato, carico e trasporto in luogo custodito dall'impresa esecutrice dei lavori, per il successivo riutilizzo;
- 2) gli scavi dovranno avere sezione regolare con pareti di norma verticali e limitati alla minima larghezza indispensabile, con il materiale di risulta allontanato e portato a rifiuto in discarica. Ove necessario gli scavi dovranno essere muniti di sbadacchiature e puntellature; in vicinanza di condotte, cavi, fognature, altre installazioni e alberature, dovranno essere eseguiti a mano per non arrecare danni alle opere già esistenti;
- 3) nel corso dei lavori dovrà essere usata particolare attenzione nei confronti delle altre reti tecnologiche eventualmente già presenti sotto la sede stradale, mantenendo le dovute distanze di rispetto; qualsiasi danno ad esse arrecato durante l'esecuzione dei lavori in questione, sarà ad esclusivo carico del richiedente;
- 4) ripristino scavo e manto. I ripristini del corpo stradale e della pavimentazione bituminosa dovranno essere eseguiti secondo le seguenti fasi e modalità:
 - a. riempimento dello scavo con materiale arido (ghiaia mista e sabbia di cava) ben costipato meccanicamente a strati di cm 30 di spessore, u modificato fino ad ottenere un grado di compattezza AHS 90-95%
 - b. rettifica dei bordi dello scavo con apparecchiatura munita di lama rotante, secondo direttrici parallele posizionate in modo da eliminare tutte le slabbrature e fessure;
 - c. posa dello strato di fondazione costituito da pietrisco bituminato o conglomerato bituminoso sabbio-ghiaioso steso e rullato meccanicamente dello spessore minimo compreso di cm. 15 per la carreggiata stradale e dello spessore minimo compreso di cm 8 per le banchine ed i marciapiedi;
 - d. dopo un congruo periodo di tempo e ad assestamento avvenuto, "ripristino a tassello" con tappetino d'usura previa fresatura a freddo con apposita apparecchiatura onde scarificare per una profondità di almeno 3-4 cm; è d'uopo quindi pulire la superficie, è consentito evitare la fresatura per tagli strada inferiori ai 10 metri quadrati;
 - e. stesura, a perfetta regola d'arte, del tappeto d'usura in conglomerato bituminoso tipo bitulite steso e rullato meccanicamente dello spessore minimo di cm 3 (misurati compressi); la giunzione tra nuovo tappetino ed il manto stradale preesistente dovrà essere colmato con emulsione bituminosa di asfalto colato a caldo, senza alterare la livelletta stradale e secondo le disposizioni dei successivi punti 5 e 6;
- 5) Garanzia tenuta del fondo: Eventuali cedimenti che si dovessero verificare nel periodo di garanzia di cui al punto 9 dovranno essere eliminati a cura del soggetto autorizzato entro 15 giorni dalla segnalazione dell'Ufficio del Sottosuolo pena il ripristino forzoso con rivalsa sull'autorizzato;
- 6) Ripristino manto per scavo longitudinale: Per i ripristini in asfalto relativi alla posa di cavi, tubazioni, impianti tecnologici sotterranei e quant'altro abbia comportato un taglio strada in senso longitudinale alla carreggiata, il tappeto d'usura da ripristinare di cui al punto n. 4 del presente disciplinare tecnico, deve essere esteso:
 - a. a tutta la larghezza della carreggiata qualora questa misuri fino a 3 metri
 - b. a tutta la semicarreggiata stradale interessata, qualora l'intera carreggiata abbia larghezza maggiore di 3 metri;
- 7) Ripristino manto per scavo trasversale: Per i ripristini in asfalto relativi alla posa di cavi, tubazioni, impianti tecnologici sotterranei e quant'altro abbia comportato un taglio strada in senso trasversale alla carreggiata (scavo in attraversamento stradale, scavo per allacci alle reti principali, ecc.) o lo scavo di una buca, il tappeto bitulitico d'usura da ripristinare deve essere esteso:
 - a. in senso trasversale rispetto alla carreggiata, per tutta la larghezza della carreggiata e dell'eventuale marciapiede interessato per strade inferiori ai 3 metri ed alla semicarreggiata per sezioni stradali superiori ai 3 metri;
 - b. in senso longitudinale alla carreggiata, almeno 50 cm. per lato oltre i due bordi dello scavo;

- 8) Ripristino segnaletica ed arredo urbano: La segnaletica orizzontale dovrà essere ripristinata a regola d'arte con le caratteristiche preesistenti. Eventuali pali segnaletici e cippi chilometrici, i materiali lapidei delle pavimentazioni interessate dai lavori, così come i manufatti di arredo urbano e la segnaletica, cordoli, cornelle, cunette, tombini, pozzetti, ecc. eventualmente rimossi durante i lavori dovranno essere ricollocati nella medesima posizione; in caso di danneggiamento dovranno essere sostituiti a nuovo, ad insindacabile giudizio dell'Ufficio del Sottosuolo. Se occorre dovranno essere posti in opera su basamenti in calcestruzzo. Le banchine, i marciapiedi e tutti gli arredi urbani asfaltati manomessi dovranno essere ripristinati a regola d'arte con le caratteristiche preesistenti.
- 9) Garanzia: Le opere di ripristino di cui ai punti 4 e seguenti, vengono garantite per un periodo di 12 mesi dalla data di inizio dei lavori mediante deposito di cauzione/fidejussione bancaria o assicurativa dell'importo di Euro _____;
- 10) Strade sterrate e aree verdi: Nel caso di manomissione di strada non asfaltata si dovranno adottare le prescrizioni ai punti precedenti fin dove applicabili ripristinando quindi a perfetta regola d'arte la situazione preesistente. Per le aree verdi, il tipo di ripristino da effettuarsi dovrà essere concordato con l'Ufficio del Sottosuolo prima dell'inizio dei lavori previo sopralluogo congiunto, del tecnico comunale con il soggetto autorizzato. Tutti i manufatti interessati dalla scarifica devono essere sistemati e rimessi in quota;
- 11) Ripristino pavimentazione in porfido o ciottolato: Tale ripristino sarà eseguito esclusivamente da ditta specializzata nella realizzazione di pavimentazioni in pietra, il cui nominativo dovrà essere preventivamente comunicato all'Ufficio del Sottosuolo da effettuarsi dopo almeno due mesi e comunque entro sei mesi dall'esecuzione dei lavori in condizioni climatiche idonee nel periodo da marzo ad ottobre, previa rimozione e sgombero della pavimentazione provvisoria in asfalto, scarifica del sottofondo e posa di cubetti in porfido o ciottolato. I lavori dovranno essere eseguiti con l'impiego del materiale precedentemente rimosso e custodito dall'impresa esecutrice dei lavori ed integrato da eventuale materiale mancante. Le opere dovranno essere complete di idoneo sottofondo in sabbia e cemento di cm. 8/10 e sigillatura dei giunti della pavimentazione in pietra eseguita con boiaccia in sabbia e cemento, con particolare accorgimento alla pulizia finale;
- 12) il ripristino dello scavo con conglomerato bituminoso di misto granulare, costipato e rullato meccanicamente, dello spessore compreso di cm. 12, dovrà essere eseguito in giornata, in modo tale da rendere transitabile, in completa sicurezza, l'area di intervento;
- 13) dovranno inoltre essere eseguite tutte quelle opportune opere atte a garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche, provenienti dalla proprietà privata e pertanto le stesse dovranno essere allontanate e smaltite all'interno della proprietà del richiedente;
- 14) nelle aree a verde e lungo le alberature stradali dovranno essere osservate sufficienti distanze dagli alberi interessati;
- 15) particolare cura dovrà essere adottata per il ripristino di scarpate le quali debbono essere opportunamente consolidate, inerbite e piantumate con idonei arbusti garantendone il completo attecchimento, comprese eventuali idonee opere d'arte, atte a garantire la tenuta della scarpata ed evitare lo scorrimento della medesima;
- 16) solo in caso di stagione fredda e di non reperibilità della miscela bituminosa a caldo, si dovrà ripristinare provvisoriamente la pavimentazione stradale con bitumato invernale da rimuovere in fase successiva e completare con i criteri di cui sopra;
- 17) in casi particolari, quando più privati o società di erogazione di servizi effettuino più interventi nello stesso tratto di strada, è facoltà dell'Ufficio del Sottosuolo coordinare e procedere ad un unico ripristino del manto stradale, con la ripartizione proporzionale delle spese necessarie per l'esecuzione dei lavori;
- 18) le posizioni di armadi, cassette di derivazione e tutto ciò fosse necessario posare al di fuori del sottosuolo, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Ufficio del Sottosuolo a cui è delegata la facoltà di stabilire il loro inserimento ambientale e funzionale;
- 19) gli allacciamenti alla rete principale dovranno essere eseguiti ortogonalmente all'asse stradale.

FAC-SIMILE FAC-SIMILE DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PER LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO

Al Responsabile dei Servizi
Manutenzioni - Servizi - Reti tecnologiche ed Ecologia
del Comune di Mairano
Piazza Guglielmo Marconi n. 6
25030 Mairano (BS)

Il/La sottoscritt _____ residente a _____ prov. _____
in via/ piazza _____ n. _____ nella qualità di _____
della Ditta/Società _____ con sede in via /piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. _____ cod. fiscale – p.iva _____

CHIEDE

L'AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I SEGUENTI LAVORI DI MANOMISSIONE DI SUOLO PUBBLICO, PER L'INTERVENTO DI:

- nuova infrastrutturazione;
- manutenzione straordinaria;
- manutenzione ordinaria;
- allaccio all'utenza privata

CON INSTALLAZIONE DI CANTIERE, IN:

Via/piazza _____ Dimensione scavo _____
Tipologia lavori _____

Eventuali estremi del Permesso di Costruire, Segnalazione Certificata di Inizio Attività, Denuncia di Inizio Attività, Comunicazione di inizio lavori asseverata, altra autorizzazione:

DI OCCUPARE IL SUOLO PUBBLICO PER MQ _____ DIMENSIONI _____

Ritiene necessaria la modifica della circolazione veicolare in via/piazza _____:

Limitazione al traffico pedonale: totale parziale
Limitazione al traffico veicolare: totale parziale

A tale scopo si impegna, appena ottenuta l'autorizzazione, a inoltrare domanda all'Ufficio di Polizia Locale, specificando le modalità operative proposte per la regolamentazione del traffico.

Ai sensi dell'art. 3.2.1, lettera A) del Regolamento del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo del Comune di Bovezzo, si allegano alla presente:

- elementi identificativi del progettista/impresa appaltatrice;
- elementi identificativi del Direttore lavori;
- elementi identificativi dell'impresa che deve eseguire i lavori;

- relazione tecnica descrittiva la quale rappresenti le caratteristiche dell'impianto da realizzare, dei materiali da impiegare nonché le modalità esecutive dei lavori ed in particolare:
 - elenco e descrizione interventi (con indicazione delle vie e dei numeri civici);
 - modalità di intervento e ripristino;
 - computo metrico estimativo delle opere di ripristino con riferimento al listino della C.C.I.A.A. di Brescia vigente al momento del rilascio della Concessione;
 - cronoprogramma lavori per interventi superiori ai 7 gg.;
 - interferenze tra le infrastrutture esistenti nel sottosuolo e in progetto;
 - viabilità provvisoria (concordata con Polizia Locale);
- elaborati grafici riportanti i seguenti elementi:
 10. stralcio planimetrico 1:1000 o 1:2000 che dovrà riportare il tracciato di posa degli impianti da installare, riferendosi a precisi capisaldi esistenti, quali chilometriche stradali, numeri civici, incroci stradali, etc;
 11. elaborati di progetto (scala non inferiore 1:200) dell'intero tracciato da eseguire e di ciascuna tratta elementare con relative sezioni e le modalità d'intervento;
 12. schema segnaletico da adottare per il segnalamento temporaneo previsto dal D.M. 10 luglio 2002;
 13. ove necessario, ai fini della rappresentazione dell'intervento, sezioni quotate 1:50 o 1:100 ortogonali all'asse stradale sufficienti a rappresentare l'intervento;
 14. sezioni tipo degli scavi con riportata la profondità di posa degli impianti e dei manufatti da installare;
 15. particolari dimensionali di eventuali manufatti da installare;
 16. relazione geologica accompagnata da indagini di campagna (geotecniche, idrogeologiche, etc.) per scavi superiori ai 2 metri dal piano campagna;
 17. documentazione fotografica adeguata (a terra e, se opportuno, aerea);
- copia dichiarazione sostitutiva di atto notorio (D.P.R. n. 445/00) ai fini del riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi degli art. 41, comma 2 e art. 41 bis della Legge n. 98/2013 e Modulo di dichiarazione, da inviare all'A.R.P.A. al seguente link: http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/Trasparenza/Pagine/trasparenza_publicato.aspx?l1=14&l2=48 ovvero dichiarazione di esclusione dall'ambito di applicazione della parte IV del D. Lgs 152/2006;
- per gli operatori di TLC (impianti per le telecomunicazioni): copia autentica della licenza conseguita ai sensi dell'art.4, primo comma della L. 31.7.1997 - n. 249;
- cauzione o garanzia fideiussoria bancaria;
- DISCIPLINARE TECNICO sottoscritto;
- copia dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria o semplificata, rilasciata ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs 42/2004, per interventi in aree sottoposte a vincolo.
- dichiarazione, ai fini del calcolo della Cosap, del n. di utenti serviti dall'infrastruttura in progetto (o dal suo estendimento).

Firma del richiedente _____

ALLEGATO C

FAC-SIMILE RICHIESTA DI MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO PER LAVORI DI MODESTA ENTITA'

Al Responsabile dei Servizi
Manutenzioni - Servizi - Reti tecnologiche ed Ecologia
del Comune di Mairano
Piazza Guglielmo Marconi n. 6
25030 Mairano (BS)

Al Comandante di Polizia Locale
del Comune di Mairano
Piazza Guglielmo Marconi n. 7
25030 Mairano (BS)

protocollo@pec.comune.mairano.bs.it

fax 030/9975032

Il/La sottoscritt _____ residente a _____ prov. _____
in via/ piazza _____ n. _____ nella qualità di _____
della Ditta/Società _____ con sede in via /piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. _____ cod. fiscale – p.iva _____

CHIEDE

L'AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I SEGUENTI LAVORI DI MANOMISSIONE DI SUOLO PUBBLICO, PER L'INTERVENTO DI:

- Scavo per allacciamento utente (indicare carreggiata o marciapiede)
- Scavo per guasto sulla rete (indicare carreggiata o marciapiede)
- Scavo per manutenzione rete (indicare carreggiata o marciapiede)
- Altro: _____

CON INSTALLAZIONE DI CANTIERE, IN:

Via/piazza _____ Dimensione scavo _____

Eventuali estremi del Permesso di Costruire, Segnalazione Certificata di Inizio Attività, Denuncia di Inizio Attività, Comunicazione di inizio lavori asseverata, altra autorizzazione:

DI OCCUPARE IL SUOLO PUBBLICO PER MQ _____ DIMENSIONI _____

Ritiene necessaria la modifica della circolazione veicolare in via/piazza: _____

Limitazione al traffico pedonale: totale parziale
Limitazione al traffico veicolare: totale parziale

A tale scopo si impegna, appena ottenuta l'autorizzazione, a inoltrare domanda all'Ufficio di Polizia Locale, specificando le modalità operative proposte per la regolamentazione del traffico.

Ai sensi dell'art. 3.2.1 del Regolamento del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo del Comune di Bovezzo il sottoscritto dichiara altresì, che i lavori non comportano scavi o comunque gli stessi sono contenuti entro il limite di 40 mq. e non sono collegabili ad altri interventi di scavo consecutivi la cui somma di superfici superi il limite di 40 mq. (esempio: apertura chiusini, scavi per ricerca o per posa di giunti, scavi di raccordo tra le reti longitudinali ed i fabbricati, infilaggio cavi, etc.).

DATA INIZIO LAVORI (data presunta) _____
DURATA DEI LAVORI (n° giorni lavorativi) _____
DATA FINE LAVORI PROVVISORI (in caso di lavori in carreggiata) _____
DATA FINE LAVORI DEFINITIVI (data finale dopo il ripristino definitivo) _____

Ai sensi dell'art. 3.2.1, lettera B) del Regolamento del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo del Comune di Bovezzo, si allegano alla presente:

- elementi identificativi del progettista/impresa appaltatrice;
- elementi identificativi del Direttore lavori;
- elementi identificativi dell'impresa che deve eseguire i lavori;
- stralcio planimetrico 1:1000 o 1:2000 che dovrà riportare il tracciato di posa degli impianti da installare, riferendosi a precisi capisaldi esistenti, quali chilometriche stradali, numeri civici, incroci stradali, etc;
- elaborati di progetto (scala non inferiore 1:200) dell'intero tracciato da eseguire e di ciascuna tratta elementare con relative sezioni e le modalità d'intervento;
- ove necessario, ai fini della rappresentazione dell'intervento, sezioni quotate 1:50 o 1:100 ortogonali all'asse stradale sufficienti a rappresentare l'intervento;
- cauzione o garanzia fideiussoria bancaria;
- sottoscrizione di DISCIPLINARE TECNICO TIPO predisposto dal Comune (Allegato A) completato in tutte le parti variabili e con indicazione degli oneri a carico dell'Azienda e dell'ammontare del deposito cauzionale per le parti relative all'esecuzione dei lavori, delle norme tecniche da osservare, delle modalità di collaudo;
- copia dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria o semplificata, rilasciata ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs 42/2004, per interventi in aree sottoposte a vincolo.
- dichiarazione, ai fini del calcolo della Cosap, del n. di utenti serviti dall'infrastruttura in progetto (o dal suo estendimento).

Assistente ENTE: Sig: _____ Tel: _____

Impresa esecutrice: _____

Assistente IMPRESA: Sig: _____ Tel: _____

ALLEGATO D

FAC-SIMILE COMUNICAZIONE DI MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO PER INTERVENTI D'URGENZA

Al Responsabile dei Servizi
Manutenzioni - Servizi - Reti tecnologiche ed Ecologia
del Comune di Mairano
Piazza Guglielmo Marconi n. 6
25030 Mairano (BS)

Al Comandante di Polizia Locale
del Comune di Mairano
Piazza Guglielmo Marconi n. 7
25030 Mairano (BS)

protocollo@pec.comune.mairano.bs.it

fax 030/9975032

Il/La sottoscritt _____ residente a _____ prov. _____
in via/ piazza _____ n. _____ nella qualità di _____
della Ditta/Società _____ con sede in via /piazza _____ n. _____
Comune _____ prov. _____ cod. fiscale – p.iva _____

COMUNICA

L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANOMISSIONE DI SUOLO PUBBLICO, PER I SEGUENTI INTERVENTI D'URGENZA:

- Scavo per allacciamento utente **(indicare carreggiata o marciapiede)**
 Scavo per guasto sulla rete **(indicare carreggiata o marciapiede)**
 Scavo per manutenzione rete **(indicare carreggiata o marciapiede)**
 Altro: _____

CON INSTALLAZIONE DI CANTIERE, IN:

Via/piazza _____ Dimensione scavo _____

Eventuali estremi del Permesso di Costruire, Segnalazione Certificata di Inizio Attività, Denuncia di Inizio Attività, Comunicazione di inizio lavori asseverata, altra autorizzazione:

DI OCCUPARE IL SUOLO PUBBLICO PER MQ _____ DIMENSIONI _____

Ritiene necessaria la modifica della circolazione veicolare in via/piazza: _____

Limitazione al traffico pedonale: totale parziale

Limitazione al traffico veicolare: totale parziale

Al fine di ottenere la necessaria ordinanza di regolamentazione del traffico da parte dell' Ufficio di Polizia Locale, si specificano le modalità operative proposte per la regolamentazione del traffico:

Ai sensi dell'art. 3.2.1, lettera C), del Regolamento del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo del Comune di Bovezzo il sottoscritto dichiara altresì, che l'intervento deve essere eseguito con urgenza per il ripristino del servizio a seguito di un guasto, lo scavo e/o l'occupazione dell'area sarà pertanto eseguita immediatamente.

DURATA DEI LAVORI (n° giorni lavorativi) _____

DATA FINE LAVORI PROVVISORI (in caso di lavori in carreggiata) _____

DATA FINE LAVORI DEFINITIVI (data finale dopo il ripristino definitivo) _____

Ai sensi dell'art. 3.2.1, lettera C) del Regolamento del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo del Comune di Bovezzo, si allega alla presente:

stralcio planimetrico 1:1000 o 1:2000 che dovrà riportare il tracciato di posa degli impianti da installare, riferendosi a precisi capisaldi esistenti, quali chilometriche stradali, numeri civici, incroci stradali, etc;

Assistente ENTE: Sig: _____ Tel.: _____

Impresa esecutrice: _____

Assistente IMPRESA: Sig: _____ Tel.: _____

FAC-SIMILE RICHIESTA DI PARERE PER LINEE ED IMPIANTI ELETTRICI

Ai sensi dell'articolo 4 e dell'articolo 7 della Legge Regionale 16/08/1982, n. 52

Il sottoscritto					
Cognome		Nome		Codice Fiscale	
Data di nascita		Sex (M/F)	Cittadinanza	Luogo di nascita	
Residenza					
Provincia	Comune		Indirizzo	Civico	CAP
Telefono		Fax	E-mail PEC (domestico digitale)		
in qualità di <i>(questa sezione deve essere compilata se il dichiarante non è la persona fisica)</i>					
Ruolo					
Denominazione/Ragione sociale				Tipologia	
Sede legale					
Provincia	Comune		Indirizzo	Civico	CAP
Codice Fiscale			Partita IVA		
Telefono			Fax		
Iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio			Provincia	Numero iscrizione	

CHIEDE

	il rilascio del parere per impianti di tensione fino a 1.000 V entro il raggio di 800 metri da impianto autorizzato o preesistente (articolo 4, comma 3 della Legge Regionale 16/08/1982, n. 52)
	il rilascio del parere finalizzato alla realizzazione o alla modifica di opere per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica, con tensione fino a 30.000 V (articolo 7 della Legge Regionale 16/08/1982, n. 52)
Deviazione opere	

previste in								
Tipo		Codice catastale	Sezione	Foglio	Numero	Subalterno	Categoria	Mappa
Provincia	Comune	Indirizzo		Civico	Barrato	Piano	Mappa	
Ulteriori particelle o subalterni (allegare il modulo "ulteriori particelle o subalterni oggetto del procedimento")								
il procedimento riguarda ulteriori particelle o subalterni								
Destinazione d'uso principale								
Collocazione opere								
<input type="checkbox"/> suolo pubblico								
<input type="checkbox"/> proprietà privata								
Classificazione impianti								
<input type="checkbox"/> impianti completamente interrati								
<input type="checkbox"/> impianti aerei o con infrastrutture fuori terra								

Valendosi della facoltà prevista dall'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti,

DICHIARA

Vincolo paesaggistico

Ai sensi del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 e del Decreto del Presidente della Repubblica 09/07/2010, n. 139.

<input type="checkbox"/>	che l'intervento non riguarda un'area o immobile tutelati						
<input type="checkbox"/>	che l'intervento non incide sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici						
<input type="checkbox"/>	incide sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici (articolo 64, comma 8 della Legge Regionale 11/03/2005, n. 12 e Decreto del Direttore Generale 24/12/2013, n. 12746), pertanto						
	Titolo autorizzativo						
<input type="checkbox"/>	allega esame dell'impatto paesistico del progetto						
<input type="checkbox"/>	ha ottenuto giudizio di impatto paesistico positivo o neutro						
	<table border="1"> <tr> <th>Protocollo</th> <th>Data</th> <th>Ente di riferimento</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Protocollo	Data	Ente di riferimento			
Protocollo	Data	Ente di riferimento					
<input type="checkbox"/>	che l'intervento riguarda un'area o immobile tutelati						
<input type="checkbox"/>	non incide sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici						
<input type="checkbox"/>	incide sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici						
	Titolo autorizzativo						
<input type="checkbox"/>	ha ottenuto autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica						
	<table border="1"> <tr> <th>Protocollo</th> <th>Data</th> <th>Ente di riferimento</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Protocollo	Data	Ente di riferimento			
Protocollo	Data	Ente di riferimento					
<input type="checkbox"/>	ha richiesto autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità paesaggistica						
	<table border="1"> <tr> <th>Data</th> <th>Ente di riferimento</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Data	Ente di riferimento				
Data	Ente di riferimento						
<input type="checkbox"/>	chiede che il titolo abilitativo sia acquisito dallo sportello unico, pertanto						
	allega istanza per il rilascio di autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità						
	<i>(il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è di competenza comunale per impianti con tensione massima di 15.000 V, mentre per tensioni comprese tra 15.000 e 150.000 V la competenza è provinciale (articolo 80 della Legge Regionale 11/03/2005, n. 12))</i>						

Tutela e trasformazione del bosco

Ai sensi dell'articolo 43 della Legge Regionale 05/12/2008, n. 31.

<input type="checkbox"/>	che l'intervento non riguarda un'area soggetta a tutela del bosco						
<input type="checkbox"/>	che l'intervento riguarda un'area soggetta a tutela del bosco ma non ne comporta la trasformazione						
<input type="checkbox"/>	che l'intervento riguarda un'area soggetta a tutela del bosco e ne comporta la trasformazione						
<input type="checkbox"/>	ha ottenuto autorizzazione forestale						
	<table border="1"> <tr> <th>Protocollo</th> <th>Data</th> <th>Ente di riferimento</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Protocollo	Data	Ente di riferimento			
Protocollo	Data	Ente di riferimento					
<input type="checkbox"/>	chiede il titolo abilitativo sia acquisito dallo sportello unico, pertanto						
	allega istanza per il rilascio di autorizzazione forestale						

Vincolo idrogeologico e trasformazione d'uso del suolo

Ai sensi dell'articolo 44 della Legge Regionale 05/12/2008, n. 31.

<input type="checkbox"/>	che l'intervento non riguarda aree soggette a vincolo idrogeologico						
<input type="checkbox"/>	che l'intervento riguarda aree soggette a vincolo idrogeologico ma non comporta trasformazione di uso del suolo						
<input type="checkbox"/>	che l'intervento riguarda aree soggette a vincolo idrogeologico, comporta trasformazione di uso del suolo						
<input type="checkbox"/>	ha ottenuto autorizzazione alla trasformazione del suolo						
	<table border="1"> <tr> <th>Protocollo</th> <th>Data</th> <th>Ente di riferimento</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Protocollo	Data	Ente di riferimento			
Protocollo	Data	Ente di riferimento					
<input type="checkbox"/>	riguarda un'area soggetta a tutela del bosco, l'autorizzazione per gli interventi di trasformazione del bosco tiene luogo dell'autorizzazione alla trasformazione d'uso del suolo, pertanto						
	allega indagine e relazione geologica						
<input type="checkbox"/>	non riguarda un'area soggetta a tutela del bosco, la trasformazione è conforme rispetto alla componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, pertanto il titolo abilitativo edilizio tiene luogo dell'autorizzazione alla trasformazione d'uso del suolo, pertanto						
	allega indagine e relazione geologica						

Reticolo idrografico

Ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 22/12/2011, n. 9/2762 e dello studio per l'individuazione del RIM.

<input type="checkbox"/>	che l'intervento non ricade in fascia di rispetto del reticolo idrico						
<input type="checkbox"/>	che l'intervento ricade in fascia di rispetto del reticolo idrico principale						
	Titolo autorizzativo						
<input type="checkbox"/>	ha ottenuto autorizzazione idraulica regionale						
	<table border="1"> <tr> <th>Protocollo</th> <th>Data</th> <th>Ente di riferimento</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Protocollo	Data	Ente di riferimento			
Protocollo	Data	Ente di riferimento					
<input type="checkbox"/>	ha richiesto autorizzazione idraulica regionale						
	<table border="1"> <tr> <th>Data</th> <th>Ente di riferimento</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Data	Ente di riferimento				
Data	Ente di riferimento						
<input type="checkbox"/>	chiede che il titolo abilitativo sia acquisito dallo sportello unico, pertanto						
	allega documentazione necessaria						
<input type="checkbox"/>	ricade in fascia di rispetto del reticolo idrico minore						
	Competenza						
<input type="checkbox"/>	di competenza del Consorzio di Bonifica						
<input type="checkbox"/>	di competenza comunale						
<input type="checkbox"/>	di competenza comunale in delega ad altro ente						
	Titolo autorizzativo						
<input type="checkbox"/>	ha ottenuto autorizzazione idraulica						
	<table border="1"> <tr> <th>Protocollo</th> <th>Data</th> <th>Ente di riferimento</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Protocollo	Data	Ente di riferimento			
Protocollo	Data	Ente di riferimento					
<input type="checkbox"/>	ha richiesto autorizzazione idraulica						
	<table border="1"> <tr> <th>Data</th> <th>Ente di riferimento</th> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </table>	Data	Ente di riferimento				
Data	Ente di riferimento						
<input type="checkbox"/>	chiede che il titolo abilitativo sia acquisito dallo sportello unico, pertanto						
	allega documentazione necessaria						

Altri vincoli di interesse sovracomunale

<input type="checkbox"/>	che l'intervento non riguarda un'area o immobile soggetto ad altri vincoli di interesse sovracomunale	
<input type="checkbox"/>	che l'intervento riguarda un'area o immobile soggetto ad altri vincoli di interesse sovracomunale	
	Classificazione vincoli	
<input type="checkbox"/>	Rete Natura 2000 (aree S.I.C. (Direttiva Comunitaria 21/05/1992, n. 92/43/CEE) oppure aree Z.P.S. (Direttiva Comunitaria 02/04/1979, n. 79/409/CEE))	
	Titolo autorizzativo	
<input type="checkbox"/>	non è soggetto alla procedura/esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza	
<input type="checkbox"/>	è soggetto alla procedura/esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza, pertanto ha presentato	
	Tipo di procedimento (esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza, procedura semplificata o procedura ordinaria)	
	Data	Ente di riferimento
<input type="checkbox"/>	chiede il titolo abilitativo sia acquisito dallo sportello unico, pertanto	
	allega istanza di esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza o attivazione della procedura semplificata o ordinaria di valutazione di incidenza	
<input type="checkbox"/>	Parco Regionale	
<input type="checkbox"/>	in zone di iniziativa comunale	
<input type="checkbox"/>	fuori da zone di iniziativa comunale	
<input type="checkbox"/>	Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS)	
<input type="checkbox"/>	l'intervento non è soggetto al rilascio di autorizzazione	
<input type="checkbox"/>	ha ottenuto autorizzazione	
	Protocollo	Data Ente di riferimento
<input type="checkbox"/>	ha richiesto autorizzazione	
	Data	Ente di riferimento
<input type="checkbox"/>	chiede il titolo abilitativo sia acquisito dallo sportello unico, pertanto	
	allega documentazione necessaria	
<input type="checkbox"/>	stradale (Decreto Legislativo 30/04/1992, n. 285 e Decreto Presidente della Repubblica 16/12/1992, n. 495)	
<input type="checkbox"/>	elettrdotto (Decreto del Presidente della Repubblica 21/06/1968, n. 1062, Legge 22/02/2001 n. 36, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/07/2003 e Decreto Ministeriale 29/05/2008)	
<input type="checkbox"/>	cimiteriale (Regio Decreto 27/07/1934, n. 1265 e Legge 01/08/2002, n. 166)	
<input type="checkbox"/>	di tutela delle acque (Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152, Legge Regionale 05/12/2008, n. 31 e Deliberazione della Giunta Regionale 29/03/2006, n. 8/2244)	
<input type="checkbox"/>	ferroviario (Decreto del Presidente della Repubblica 11/07/1980, n. 753)	
<input type="checkbox"/>	aeroportuale (Legge 04/02/1963, n. 58, Decreto Legislativo 09/05/2005, n. 96 e Decreto Legislativo 15/03/2006, n. 151)	
<input type="checkbox"/>	vincolo Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)	
<input type="checkbox"/>	fascia di rispetto linea gasdotto/metanodotto (Decreto Ministeriale 24/11/1984 e Decreto Ministeriale 17/04/2008)	
<input type="checkbox"/>	fascia di rispetto industrie a rischio di incidente rilevante (Decreto Legislativo 17/08/1999, n. 334)	
<input type="checkbox"/>	di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile (Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152, Deliberazione della Giunta Regionale 27/6/1996 n. 6/15137)	

tecnico incaricato					
Titolo		Cognome		Nome	Codice Fiscale
Data di nascita		Sesso (M/F)	Cittadinanza		Luogo di nascita
Partita IVA		Albo o Ordine		Provincia	Numero Iscrizione
Studio Professionale					
Provincia		Comune		Indirizzo	
				Civico	CAP
Telefono		Fax		E-mail PEC (domicilio digitale)	

Elenco degli allegati	
<i>(barrare tutti gli allegati richiesti in fase di presentazione della pratica ed elencati sul portale)</i>	
<input checked="" type="checkbox"/>	copia degli elaborati grafici
<input type="checkbox"/>	documentazione fotografica a colori
<input type="checkbox"/>	vincolo paesaggistico, esame dell'impatto paesistico del progetto
<input type="checkbox"/>	vincolo paesaggistico, istanza per il rilascio di autorizzazione paesaggistica o accertamento di compatibilità
<input type="checkbox"/>	tutela e trasformazione del bosco, istanza per il rilascio di autorizzazione forestale
<input type="checkbox"/>	fattibilità geologica, indagine e relazione geologica
<input type="checkbox"/>	reticolo idrografico, documentazione necessaria ai fini del rilascio del titolo autorizzativo richiesto che lo sportello unico inoltrerà all'ente competente
<input type="checkbox"/>	altri vincoli di interesse sovracomunale, istanza di esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza o attivazione della procedura semplificata o ordinaria di valutazione di incidenza
<input type="checkbox"/>	altri vincoli di interesse sovracomunale, documentazione necessaria ai fini del rilascio del titolo autorizzativo richiesto che lo sportello unico inoltrerà all'ente competente
<input type="checkbox"/>	ricevuta dei diritti di segreteria/istruttoria <i>(da allegare se previsti)</i>
<input type="checkbox"/>	ulteriori particelle o subalterni oggetto del procedimento
<input type="checkbox"/>	copia del documento d'identità <i>(da non allegare se l'istanza è presentata in modalità telematica o se la firma autografa è apposta di fronte a un pubblico ufficiale)</i>
<input type="checkbox"/>	altri allegati (specificare)

Luogo	Data	Il dichiarante
<i>I dati acquisiti saranno trattati in conformità alla normativa vigente sulla Privacy (Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196).</i>		

FAC-SIMILE COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI

Al Responsabile dei Servizi
Manutenzioni - Servizi - Reti tecnologiche ed Ecologia
del Comune di Mairano
Piazza Guglielmo Marconi n. 6
25030 Mairano (BS)

AUTORIZZAZIONE N°/DEL _____

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO: _____

MOTIVO DELL'INTERVENTO: _____

RICHIEDENTE: _____

DIRETTORE DEI LAVORI/COMMITTENTE RESPONSABILE _____

RESPONSABILE SICUREZZA D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. _____

IMPRESA ESECUTRICE _____

INIZIO LAVORI: _____

DICHIARAZIONE DIRETTORE DEI LAVORI / COMMITTENTE RESPONSABILE

Il sottoscritto _____

residente a _____ in via / piazza _____

DICHIARA

- di assumere l'incarico di Direttore dei Lavori/Committente Responsabile relativo alle opere oggetto di domanda;
- che le opere sono compatibili con i manufatti, impianti e reti tecnologiche esistenti nel sottosuolo;
- di attenersi alle prescrizioni tecniche inerenti all'autorizzazione di rottura suolo pubblico;
- di impegnarsi a redigere, sotto la propria responsabilità, il relativo Certificato di Regolare Esecuzione che verrà controfirmato dal committente e dall'impresa esecutrice.

Si precisa che i lavori verranno effettuati secondo quanto previsto dal Regolamento sulla manomissione del suolo pubblico nonché dall'autorizzazione e dalle prescrizioni tecniche che verranno impartite.

Li

Firma _____

ALLEGATO G

FAC-SIMILE FINE LAVORI E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE
per ripristino di manomissione di suolo pubblico

Al Responsabile dei Servizi
Manutenzioni - Servizi - Reti tecnologiche ed Ecologia
del Comune di Mairano
Piazza Guglielmo Marconi n. 6
25030 Mairano (BS)

AUTORIZZAZIONE N°/DEL _____
UBICAZIONE DELL'INTERVENTO: _____
MOTIVO DELL'INTERVENTO: _____
RICHIEDENTE: _____
DIRETTORE DEI LAVORI/COMMITTENTE RESPONSABILE _____
RESPONSABILE SICUREZZA D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. _____
IMPRESA ESECUTRICE _____
INIZIO LAVORI: _____
FINE LAVORI: _____

IN RIFERIMENTO ALL'AUTORIZZAZIONE DI CUI SOPRA SI DICHIARA CHE I LAVORI SONO STATI ULTIMATI ED ESEGUITI A PERFETTA REGOLA D'ARTE, IN OTTEMPERANZA ALLE NORMATIVE VIGENTI NONCHE' ALLE EVENTUALI PRESCRIZIONI IMPARTITE DA PARTE DELL'UFFICIO DEL SOTTOSUOLO ED ALLE INDICAZIONI DISPOSTE NEL DISCIPLINARE TECNICO ALLEGATO ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE.

Allegato (solo in caso di estensione/ristrutturazione della rete tecnologica oggetto di intervento): grafico di aggiornamento della cartografia della rete, aggiornato alle eventuali modifiche apportate al progetto in sede di esecuzione pratica dei lavori, in formato shape (o cad) georeferenziato.

Li

Il titolare dell'autorizzazione Committente

Direttore dei Lavori

L'Impresa
